

Sergio Bruzzone (*Ser Bru*)
ANTOLOGIA DI ENIGMI

a cura di *Mimmo, Haunold e Pippo*

Associazione Culturale
Biblioteca Enigmistica Italiana "*Giuseppe Panini*"
Campogalliano (MO), 2021

Sergio Bruzzone
(*Ser Bru*)

ANTOLOGIA DI ENIGMI

(a cura di *Mimmo, Haunold e Pippo*)

Associazione Culturale
"Biblioteca Enigmistica Italiana *Giuseppe Panini*"
Campogalliano (MO), 2021

Sommario

- Presentazione	pag. 2
-----------------------	--------

ANTOLOGIA

- Giacomo Marino (<i>Mimmo</i>), <i>Ser Bru</i> , un poeta enigmista poco conosciuto	pag. 3
- Poetici	pag. 4
- Nicola Aurilio (<i>Ilion</i>), Alti esempi di poesia enigmistica	pag. 21
- Epigrammatici	pag. 22
- Crittografie	pag. 25
- Rebus	pag. 26
- Soluzioni dei giochi	pag. 28

APPENDICE

- Scritti di <i>Ser Bru</i>	pag. 30
- Scritti su <i>Ser Bru</i>	pag. 34
- L'Albo d'Oro	pag. 37
- Pubblicazioni B.E.I.	pag. 38

Presentazione

Credo che poche pubblicazioni abbiano più senso di questa che, su suggerimento e grazie anche al lavoro di raccolta dei giochi di *Mimmo*, poi ampliata dal formidabile team della BEI, riassegna a Sergio Bruzzone, *Ser Bru*, la posizione di merito che gli spetta come superbo ed eclettico autore, valente solutore e penna frizzante delle nostre riviste.

Se la sua figura è rimasta lievemente defilata rispetto all'eccellenza del valore, ciò si deve in parte alla sua bonaria modestia ma anche alla quantità di altri, come lui, straordinari enigmisti appartenenti a quella che ormai per sempre è passata alla storia come "la scuola genovese", in simbiotica e curiosa coincidenza con l'altra magistrale scuola del capoluogo ligure, quella della canzone dei vari De André, Lauzi eccetera.

Evidentemente in quegli anni, sotto la Lanterna, pulsava un estro creativo di incredibile livello, che per quel che riguarda il nostro universo portò alla nascita della rivista "*Aenigma*" di *Brand*, testata indimenticabile e mai scordata, autentica fucina di talenti, fulcro di complessivo rinnovamento per la nostra Arte.

A *Ser Bru* uomo non potevi far altro che voler bene e non è per caso se per decenni sia stato lui, ad esempio, ad ospitare le riunioni del gruppo genovese, in un clima di allegria e di intelligenza diffusa, ma qui noi dobbiamo soprattutto rimarcare la bontà dei suoi giochi, dei suoi splendidi poetici, spesso composti con stile stringato e tecnica sopraffina su schemi di anagrammi de *Il Grigio*, del vivace brio dei suoi brevi, delle precise crittografie, dei fantasiosi rebus.

Grazie, Sergio, per quanto ci hai donato nel tempo, in termini di umana e fraterna generosità e per la bellezza dei giochi che ci hai tramandato e che da oggi, spero, brilleranno ancora di più nel nostro Olimpo.

Riccardo Benucci (*Pasticca*) - Presidente della B.E.I.

Abbiamo accolto con piacere la proposta dell'amico Mimmo di organizzare e impaginare i giochi in versi, poetici ed epigrammatici, di Sergio Bruzzone (Ser Bru) che lui ha scelto con grande competenza e ribattuto con tanta pazienza e precisione.

Per presentare compiutamente la figura dell'enigmista genovese, uno dei pochi veramente 'completi', abbiamo ritenuto giusto aggiungere, nell'Antologia, una selezione di sue crittografie e rebus e, in Appendice, alcuni suoi scritti oltre a quelli a lui dedicati sulle riviste.

Ringraziamo fin d'ora chi, avendo conosciuto Ser Bru, vorrà fornirci materiale utile ad arricchire una eventuale seconda versione di quest'opera a lui dedicata.

Maria Galantini (*Haunold*) e Giuseppe Riva (*Pippo*)

Ser Bru, un poeta enigmista poco conosciuto

Ser Bru (Sergio Bruzzone) fu un grande enigmista, rimasto sempre un po' in ombra nonostante abbia lasciato tanti bei giochi, soprattutto poetici. I suoi inizi nel regno di Edipo - sotto la guida di *Gigi d'Armenia* - coincisero all'incirca con l'uscita di "Aenigma".

Sergio era quello che può definirsi "un uomo tranquillo", con quella ruvida riservatezza tipica del genovese doc. Padrone di una solida cultura classico-umanistica, s'impadronì presto della tecnica enigmistica in tutte le sezioni. Oltre che bravissimo autore fu pure un eccellente solutore.

"Per anni ospitò gli amici del Gruppo Gigi d'Armenia nel soppalco fatto allestire nel suo ampio box ed attrezzato di tutto l'occorrente: un grande tavolo quadrato con attorno tante sedie, un mini-bar (pure con la macchinetta per il caffè) e una piccola libreria completa di tutti i testi essenziali per gli scopi di quelle serate, quindi dizionari della lingua e dei sinonimi, una mini enciclopedia e altri libri utili. Una stufetta stava lì in un angolo pronta a far fronte a serate particolarmente gelide. Erano serate conviviali spassosissime che andavano ben oltre gli aspetti prettamente enigmistici; serate a cui uno si rammaricava se per qualche ragione non poteva parteciparvi.

(Stralcio dal ricordo a firma *Il Langense*, da *Il Canto della Sfinge* n. 51, dicembre 2016).

Poiché la B.E.I. mi accennò a una possibile pubblicazione in *Enignet* di alcuni suoi poetici, mi apprestai subito a raccoglierne un buon numero e farglieli avere già pronti su "word" per le successive elaborazioni. Tale materiale preludeva, dopo attenta scelta, a reperire i lavori migliori da inserire nel ricordo a lui dedicato. Raccogliere quei giochi non fu certo una passeggiata, e sicuramente qualche bel gioco mi sarà sfuggito.

Nonostante *Ser Bru* si autodefinisse "un pigro", al suo attivo si contano - come risulta nei repertori di *Eureka* - 475 giochi in versi (in prevalenza poetici), quasi 60 crittografie e 100 rebus: tutta produzione di alta qualità. Nei giochi in versi abbondano gli anagrammi, quasi tutti su schemi che gli forniva l'amico *Il Grigio*.

Tanto lavoro il mio, ma l'impegno profuso mi fu ampiamente ripagato da una piacevolissima rilettura di tanti suoi bei giochi, alcuni dei quali sono stati un'autentica riscoperta! Qui se ne propone un numero ridotto, comunque sufficiente a porre nel dovuto risalto la validità dell'opera da lui lasciata.

Non so se *Fantasio* scrisse un saggio su un gioco di *Ser Bru*; possono tuttavia avere ugual valore, se non di più, i tantissimi commenti che lui fece su suoi giochi. Eccone alcuni, sintetizzandoli alla loro essenza:

(...) A parer nostro lo stile di Ser Bru - tipico di tutta la Scuola genovese - è quel che più soddisfa le esigenze dell'anima; uno stile ricco di essenzialità espressiva e di incisivo rigore tecnico, che focalizzano inequivocabilmente il nucleo semantico dei soggetti reali nello stesso momento in cui sono in grado di ingenerare un sostanziale e funzionale humour.

(...) Dilogie portanti hanno precisioni millimetriche nell'ambito di una scrittura, di ammirevole immediatezza e stretta necessità espressiva.

(...) La sua scrittura è un continuum di invenzioni enimmatiche, una più amena dell'altra nella loro forte densità.

Nel capitolo "Scritti su *Ser Bru*" si troveranno anche tre giochi (ognuno in due parti) fatti "in tandem" con *Il Genietto* (altro grande autore ligure) secondo un iter alquanto originale: stabilita la soluzione, un titolo e il numero dei versi, ciascuno elaborava la parte assegnatagli all'insaputa dell'altro. Con sorpresa, al momento dell'assemblaggio, veniva fuori che le due parti collegate l'una all'altra si trovassero in perfetta sintonia, sia per aderenza col titolo sia per consequenzialità. Da non credere!

Nel raccogliere i giochi poetici, ebbi pure modo, lungo il percorso, di prendere nota di un buon numero di bei giochi epigrammatici. Ho ritenuto quindi opportuno segnalare anche questi alla B.E.I. in modo da utilizzarli qualora venisse deciso di inserirli, unitamente a critti e rebus, per meglio sottolineare la completezza di un autore splendidamente presente in tutte le sezioni.

Ci sarà, dopo l'Antologia dei giochi 'poetici', una voce più autorevole della mia per un approfondito profilo di *Ser Bru* autore. Io chiudo affermando che mi ha gratificato abbondantemente 'imbarcarmi' nel lavoro di raccolta dei giochi in memoria del caro amico scomparso e, comunque, vivo e presente in noi tutti del Gruppo "*Gigi d'Armenia*" e nei tanti che lo hanno stimato e ammirato.

Un ringraziamento particolare va naturalmente alla B.E.I. per l'iniziativa e per essersi assunta, con la consueta competenza e generosità, l'oneroso compito di portare a compimento questo progetto.

1 - Anagramma (5 1 6 = 2 10)

Saggezza

*"Io, nella mia immagine intricata,
mi muovo su due piani! (D. Thomas).*

"Io, nella mia immagine intricata,
mi muovo su due piani."
Sul piano concettuale
i desideri si librano
ancora
come effimere libellule
della mente;
sul piano materiale,
per venire al sodo,
tutto ha un nome
una dimensione
un concetto terra terra...

E allora
mi sento di elargire al mondo
a piene mani
il frutto delle mie azioni,
come regali offerte
ricche di sostanza
e do risposte
alle istanze di chi chiede
un'ancora di salvezza
in omaggio
al principio
che "dare è meglio che ricevere...".

(Il Labirinto, 2009)

2 - Anagramma (6 2 7 = 2 5 8)

È ora di lasciarsi ...

È stato semplice,
elementare:
nell' "abc"
della tua giovane vita
non è ancora scritto
il felice momento.
Al banco di prova
stille di malumore
sono comparse, piano,
sommessamente, e
- a singhiozzo -
ho avvertito
il tuo struggimento,

ho sentito
che la musica è cambiata.
I toni - ora - con te
si alterano
e se tocco certi tasti
non ti sento più
nelle mie "corde"
come una volta;
allora è meglio
lasciare che qualcun altro
ti ridia
un po' della dolce armonia
perduta...

(Il Labirinto, 2009)

3 - Enigma

Mia moglie

alla Ci

La mia è un tipo brillante,
alla mano,
a volte un po' esaurita, devo dire
(ma dato che lavora, è comprensibile).
Eppure,
in quei momenti di tensione
che, qualche volta,
capita in tutti gli ambienti,
l'attenzione si polarizza sempre
nella cerchia intorno a Lei,
per quella carica, come dire?,
elettrizzante
che la rende insostituibile...

(Aenigma, 1971)

4 - Biscarto (5 / 6 = 9)

Crepuscolo sul borgo, a Portofino

Un arco di luce bianca
oscilla sui colli, ondeggiante
come le palme ingiallite dabbasso.
Nell'aria si perdono le note
di un ultimo canto d'amore.

Dal ramo d'un antico ceppo
discende

- come una promessa -
un fiore da cogliere per lei,
forse una rosa, Iris o Violetta...

... in nome di un amore fedele
che un pastore un dì benedirà;
amore in una mano che si tende
anche a quel barbone, là in un canto,
in segno d'un'umana solidarietà.

(Penombra, 1999)

5 - Anagramma (3 / 8 = 11)

Ricordo di Gigi

*a Gigi d'Armenia
duro e magnifico Maestro d'enigmi*

In principio
c'era solo Lui,
il re dell'enigma.
I suoi insegnamenti
immutati nel tempo,
le sue parole
sacre.
Esiste la perfezione?
Per Lui, sì.

Raggiungere la sua altezza
è difficile, faticoso,
penoso:
ci vuole passione.
A monte di tutto questo
tra gli assi famosi di sempre
il mistero delle parole.
Allora
mettiamoci una croce sopra...

Un riso quasi satanico
il gusto per la battuta osé,
quel "all'inferno!"
abituale, a casa sua.
Un satanasso che irride
i tuoi cedimenti
i tuoi difetti:
mi ricorda talvolta
Belfagor...

(Penombra, 2006)

7 - Enigma

Napoli dopoguerra

Sole
e un rapido passaggio di sciuscià.
Nel quartiere dei "bassi"
"quelle"
un po' scollate
ed occhieggianti
- a volte ballerine di mestiere -
passano una vita da marciapiede
perché s'apparecchi
un piccolo desco.
Risuona nell'aria
il classico repertorio
scalcagnato
della "piccola luna"
o di " 'na iurnata e sole..."
delle classiche mascherine,
visi incerati,
che allargano un sorriso
triste di fame...

(4° premio Congresso - Amalfi 1998)

6 - Enigma

A Bolgheri, ripensando a lei...

Tra i punti esclamativi
dei cipressi,
riandando alle memorie di una vita,
io t'ho rivista
com'eri sempre stata
immota e fredda
eretta, pallido il viso
e di poche parole;
ma che parole...

Parole date,
scolpite nella mente
che hanno saputo
dirmi anche la fine.

Parole
- inciso simbolico -
di piombo
che pesano, ora,
su te stessa.

Su quel corpo abbandonato
ritorna la memoria
di quel che è stato
e che non è più...

Ora, solo la polvere
sa la tua superiorità.
Allora
è stato giusto
metterci una pietra
sopra...

(Il Labirinto, 2006)

8 - Anagramma (4 / 7 = 5 3'3)

Colori di teen-ager

Il colore
dell'incarnato
contrasta l'azzurro
del cielo.

L'età tua verde
coi colori
dell'arcobaleno.
Invasata,
alzi il calice
alla vita.

Il colore del sole
della febbre di andare
nell'affannosa ricerca
di "Lui"
per sentirti in vena
e - perché no? - farti ricca.

(Il Canto della Sfinge, 2009)

9 - Anagramma (13 = 7 6)

Carlà e Sarkó

Lei,
la classica cittadina
- il "centro" è nel suo cuore -
sa aprirsi alla gente
col trasporto tipico
delle sue origini.
I suoi trascorsi
sono noti a tutti,
trascorsi passeggeri
come quelli di tanti,
ma il suo potere
di comunicazione
un po' stile "underground"
oggi
non ha rivali.

Lui, tutto curato,
"piccolo e nero"
dice qualcuno,
però i voti li ha presi
eccome,
anche se il suo governo
ora non gode
di ottima salute.
È un uomo d'ordine
che segue alla lettera
i canoni del Capo
(senza mitra, però)
allettato
dalla speranza
di una prossima ripresa.

(Penombra, 2009)

11 - Enigma

Casa mia

A Gigi d'Armenia, Amico e Maestro

Eccomi, finalmente!
Tra mezzo gli alberi,
sull'acqua,
qualche ponte;
in me ho fissi ancora
il piccolo parroco, il maestro...
Avanti ancora, ancora!
So che il mio destino è là
dove, tra le lacrime,
un bacio disarmante,
piccolo,
mi riparerà della mia amara sorte

(Aenigma, 1969)

10 - Anagramma (7 / 4 = 5 2 4)

Cimitero

Battenti
che s'aprono in un fruscio sommosso
allargati a pensieri di cielo.
Il cielo: quello
è il traguardo.
Un becchino, per campare,
scava terra grassa di vermi
scava
poi scompare
dietro lapidi di bimbi
solitario
in un canto.

Altri canti, tra gli alberi
nascondono i resti raccolti
di culle di paglia
di petti sterili
di occhi senza lacrime.
Tra gli angeli alati
sui lettini di fango
i becchini, a Natale,
canteranno le lodi
dei vermi della terra.

E nella corona
dell'ultimo omaggio,
d'inverno,
sentiremo pungenti
gli strali insidiosi
della beltà che sfiorisce;
indica
gli inganni di sangue
gli inganni di dolore
gli inganni di sempre.

(L'Enimmistica Moderna, 1977)

12 - Lucchetto (5 / 4 = 5)

A Deborah

Della vita essenza,
l'essere mio pervadi;
non mi lasciare mai:
ne morirei...

Sul mio cammino
ci sei tu,
mia fiamma, ed io
ti tengo per mano.

Americana ?
Non importa:
basta che i tuoi occhi
sappiano vedere lontano,
fino a me...

(Aenigma, 1969)

13 - Anagramma (6 / 1'4 = 2 9)

Immigrato

Dove nasceranno i miei figli ?
La forza è tutta nel gesto
d'un bracciante, a preparare
il cibo di domani,
col verde colore della speranza.
Un sacco appeso in vita,
la vita in un sacco e
benefiche lacrime che nutrono
mentre chiedo di volare
"dell'infinito spazio oltre la terra".

Un fazzoletto che sa di sudore
un volto solcato dalle rughe
della fatica, le cipolle ai piedi.
Per me "pane e cicoria", mentre
la cultura pian piano
cresce.
In tanti campi
sarei un emarginato:
nel mio piccolo - invece - guardo
"dell'infinito spazio oltre la terra".

E se anche queste quattro mura
sembrano tener prigioniero
chi vive come in cella,
la mia funzione è chiara:
considerare tutti i fratelli e
con certissima pazienza
unire, nella messa al bando
delle futili mondanità,
mentre il pensiero vola più in alto
"dell'infinito spazio della terra".

(Il Labirinto, 2006)

14 - Anagramma (4 / 9 = 13)

Un uomo da marciapiede

Nell'ombra del vizio
che ottunde la lucidità
il mio corpo è finito in vendita
all'estimatore di turno.
La mia vita
- anche se già stagionato -
è stata quasi sempre un fiasco.
Messo sotto torchio, sfruttato
fino all'ultimo,
e botte, sempre...

Poi, stop. Che dire
della fortuna futura,
se non che tutto s'è dissolto
andato in fumo
insieme a bocche
ardenti di vizio,
insieme alle aspirazioni
finite in cenere,
insieme al desiderio
d'un soffio d'aria pura ?

Ora, come sempre, sono al soldo
di chi mi vuole,
preso per il naso
mentre cerco di ricucire
una trama di vita. Cerco il perché
il come, il chi, rifiutando
i segnali di chi mi ha preceduto.
Ma potrò un giorno
dare un senso, un nome
a questa colpa ?

(Il Labirinto, 2004)

15 - Anagramma (2 8 = 5 / 5)

A te, compagna d'una vita

Credo in te
in quello che fai: io sono,
perché mi hai pensato
perché hai preso una parte di me
e ne hai fatto il paradiso,
il mio paradiso perduto.

Credo in te
per quella volta
che toccai con un dito
il tuo volto acceso
nella luce del tramonto,
e t'incupisci.

Credo in te
nel frutto del tuo ventre,
nel tuo rivoluzionare
il corso dei giorni,
nel tuo modo - unico -
d'essere madre.

(Il Labirinto, 1999)

16 - Enigma

Torero

Al Genietto

È tuo questo pezzo d'arena
cocente
sotto il sole delle cinque;
è tua la folla intorno, che,
sull'onda travolgente dell'entusiasmo
ti cerca, ti vuole:
tu sei lì
nel costume di rito,
saldo sulle gambe,
a cogliere una vita,
una vita innocente,
tra schiumanti cavalli
impazziti,
mentre il sole delle cinque
illumina le rose "banderillas"...

(Aenigma, 1971)

17 - Lucchetto (6 3 / 1'9 = 5)

Noi, le donne del raccordo anulare

A Tristano, con simpatia

Sì, noi siamo le "battone" per antonomasia,
quelle che si esibiscono apertamente nel loro ruolo
senza un briciolo di calore.
Siamo quelle che trovate sempre pronte
a farsi sbattere là, al Raccordo, le maestre
del "corpo a corpo" per il sostentamento,
le protagoniste di freddi articoli sulla gazzetta locale,
ma anche quelle pronte a sollevare corpo e spirito.

Chi considera la vita che facciamo
con gli occhi di una mente aperta
sa che la nostra realtà non ha interesse
e che il vero valore delle nostre azioni
trascende il giudizio positivo delle cose.
E se pure il nostro mondo è bruttura
qualcuno riuscirà ad elevare la condizione
a qualcosa di puro, di superiore, di astratto.

Perché per noi la vita è sempre stata lotta eroica
sino dall'oscura origine del mondo,
lotta contro le leggende di ieri e le realtà di oggi
e le cronache
- anche quelle delle gazzette locali -
ci dovranno il giusto riconoscimento
per quella parte che abbiamo avuto
nella Storia dell'Uomo.

(Il Labirinto, 1986)

19 - Anagramma (9 = 4 5)

Senza fine

Senza fine
tu sei un attimo
senza fine,
senza ieri
senza domani,
sono ormai
nelle tue mani,
per soffrire
la mia pena,
sino a quando
avrò respiro...

... per guardare
nello specchio
quel tuo seno
pieno di dolci lacrime
per una casto bacio,
quell'occhio aperto
sui tramonti,
sul mondo
che raccoglie
un limpido segreto
cristallizzato nella memoria...

(Il Labirinto, 2009)

18 - Anagramma (5 / 6 = 5 6)

Sognatore

Arabeschi
di luce
e una falce di luna
illuminano il mio mondo
di castelli di sabbia,
"piccolo mondo antico"
- a suo modo -
ma spesso
conturbante...

Arabeschi
ma solo sulla carta;
strani segni
del libro del Destino
capitoli di una storia
profetica
che scorrono nella mente
in un religioso silenzio
conturbante...

È il mio destino:
mi staccherò
da questa vita di schifo
per mettere finalmente
i piedi per terra.
Porto con me
il sapore del sale
e il legame che ancora
ci unisce.

(Il Labirinto, 2009)

20 - Anagramma (2 9 = 5 2 4)

Riconciliazione?

L'appuntamento è alle due.
E quando le mie braccia
si stringeranno a Te
sentirò il tuo cuore
scoppiare
o sarà solo un miraggio
che si sovrappone
alla realtà di coppia?
Io
punto su di Te

perché mi sento capace,
anche se mi darai "buca",
di rimediare in parte
allo strappo che c'è stato;
saprò ovviare
alla lacerazione di questa
modesta trama
e - punto per punto -
ricucirò le divergenze.
Questione chiusa.

(Il Canto della Sfinge, 2009)

21 - Cambio di vocale (6)

Destini

Un giorno
ti staccherai
dalla madre
e batterai le strade
i marciapiedi
finché avrai
la pelle rinsecchita;
poi
finirai nel mucchio
spazzata via
dalla solita carica
di polizia...

Un giorno
ti staccherai
dalla madre
e te n'andrai in giro
a dimostrare a tutti
che, anche in bolletta,
hai i "numeri" giusti
per tentare la fortuna,
fino a che uno,
- il vincente -
ti terrà stretta stretta
a sé.

(Il Canto della Sfinge, 2010)

23 - Anagramma (5 / 6 = 11)

Reduci e dopoguerra

La ricostruzione.
Sullo sfondo d'assi polverose
calpestate
da chi questa tragedia l'ha vissuta
è calato un sipario d'indifferenza.
Solo la ripresa del lavoro
riaprirà la speranza
di un lieto fine.

Perché noi
abbiamo fatto la nostra parte, là
in prima linea,
abbiamo mirato al cuore
di chi avevamo di fronte
secondo un copione
che ci vuole protagonisti
di questo dramma.

Ora nessuno più ascolta
i nostri racconti,
non impersoniamo più
i paladini del bel tempo andato.
Qualcuno di noi
s'è ridotto a fare - ormai -
il semplice posteggiatore
di fuori serie.

(Il Labirinto, 2006)

22 - Anagramma (5 8 = 2 5 6)

Dopoguerra

La stazione ad onde corte
trasmette un canto di Marino Barreto,
un canto distensivo
con accompagnamento di batteria...
Sono calate, sui ponti
e sugli argini,
come lupo in una selva d'alberi,
le grigie ombre stellate
del "riposo del guerriero".
Nell'aria si avverte
sentore di spezia...

In questo scenario di ricostruzione
in questi atti quotidiani
non è ancora comparsa la buona stella
e i tempi di fame superano
le ansie di protagonismo...
Nella piccola locanda
sulle tavole polverose
si tornerà a calare
il solito asso di cuori...
Ora, nell'aria si avverte
sentore di narciso...

(Penombra, 1990)

24 - Anagramma (11 = 2 9)

Antifascismo

C'è un senso di lutto, oggi
nella nostra mente:
i valori storici di tutto
il Continente
sono ormai ridotti a trame oscure
nella cultura del "nero è bello".
Sulla nostra pelle
le cicatrici dell'infanzia
non ci sono più, ma dentro
permane la certezza che
"Faccetta nera" non è morta

come non è morto
"Ordine nuovo".
Per noi, pedine del sistema
la classe dominante ha sempre
un "duchetto" che comanda
- la razza superiore -
un qualcuno che pianifica
i progetti del futuro,
che spinge le strategie
ai risultati estremi.
Questo è il quadro, oggi.

(Penombra, 1998)

25 - Anagramma (5 8 = 7 2 4)

È morto un amico

Al "Grigio", indimenticabile ¹

"E le stelle stanno a guardare..."
mentre la Terra, laggiù,
sembra fuggire via, lontano.
Hai diviso con me le ore
dell'età più bella
quelle delle gite cameratesche
o della versione tradotta insieme.
Nei momenti di trasporto
il pensiero ritorna alla tua compagnia
a quelle "canne" che ci hanno accompagnato
in qualche "viaggio" riservato a noi,
portando lontano
le nostre anime
il nostro corpo.

"E le stelle stanno a guardare..."
mentre la Terra, laggiù
sembra fuggire via, lontano.
Mi aggrappo a te
nell'avversa fortuna
ondeggiando fra i frammenti
dell'opera tua (viva? morta?),
galleggiando sullo schifo di sempre.
Questo eri tu,
per me:
un ponte, un salvagente,
un pezzo di coperta,
l'albero della vita.
E le stelle stanno a guardare...

(Il Labirinto, 2004)

27 - Anagramma (10 / 7 = 5 / 12)

Pausa di cimitero

Solitario
un becchino sta scavando
vermi
nell'umile terra.

Altri becchini,
tra gli alberi
aspettano
l'ora di pranzo.

E' arrivata infine
tra il fogliame
si apre la cassetta
si scarta il solito involto.

All'esterno,
sulla bianca facciata,
il memento:
"Sotto a chi tocca...".

(Penombra, 1999)

26 - Anagramma diviso (4 8 / 5 = 9 4'4)

Io, clochard

Datemi una manciata di stelle
e una terra qualunque
ed io mi ritirerò
in silenzio
con alto grado di autodisciplina
da questo mondo "civile",
come se fossi nato
per una vita in sottordine.
Come campo?
Campo sotto le stelle...

E con quella manciata di stelle,
mi basterà un ponte
e una coperta usata
per vivere un'esistenza
che invece altri calpestano.
Piangerò forse amare lacrime,
soffrirò la vampa del sole,
ma contemplerò in libertà
gli alberi nel vento
e i miei castelli in aria...

Datemi allora una manciata di stelle
da fissare da vicino,
e - per la prima volta -
vedrò la nuova dimensione di un aldilà
staccato dalle cose terrene
metterò le ali alla mia fantasia
e guarderò sollevato il mondo
dall'alto in basso
- nuovo angelo fra gli angeli -
nella sfera del settimo cielo...

(L'Enimmistica Moderna, 1989)

28 - Metatesi sillabica (1'10 7 4)

Genova, per me...

Sull'arco della costa
curva a Levante
s'affaccia quasi per ultimo
Quarto, sul mare.
La notte ha vestito d'argento
il tuo pallido profilo
di Superba in declino,
unico al mondo.

Tacciono le voci della notte
che hanno suonato la diana
ai canti eterni d'amore;
l'albante faccia stempera
cinerei colori
al lampo di un bacio negato.

Ora, anche i sogni finiscono.

(La Sibilla, 1994)

¹ La maggior parte dei poetici su anagrammi scritti da Ser Bru è basata su schemi fornitigli da Livio Matulli (*Il Grigio*)

29 - Anagramma 4 / 4 = 2 6

Alcolista filosofo

Trascorro ancora una volta
la mia giornata
tra i "continenti",
brillo.

Chiarisco subito:
chi viene a me
vivrà così,
da brillo,

i vani desideri
di maestri d'auliche lezioni
e poi qualche fiasco
da scolare...

(Penombra, 1999)

30 - Anagramma (9 = 2 7)

La tragedia del Kosovo

I terminali del sistema informatico
battono brutte nuove:
l'allarme si estende
di zona in zona.
La crisi è vicina, ma
i nervi rimarranno saldi
nell'ora del dolore,

quel dolore mai provato prima.
Questa, la pura promessa
per la prima unione,
l'abbraccio dei congiunti,
la fine del digiuno.
Esile è il velo della pace.
Chi lo infrangerà?

(Penombra, 1999)

31 - Anagramma (2 9 = 5 2 4)

Al poeta della libertà B. Moloise

*Il tempo e la causa della mia morte
sono state ormai decise.
B. Moloise*

Lucide facce nere
intonano ora i tuoi canti
danno voce ai tuoi versi
stordendo chi ha le leve del comando
nella stanza dei "bottoni",
tirando in ballo una chiusa società
che non vuol far sentire
alla gente della strada
ciò che ti urla dentro.
I tuoi giovani seguaci
ti hanno eletto a simbolo
di quella libertà
che solo l' "apartheid" locale
può far desiderare.

E sei caduto infine
- vuotato di tutto -
ma sei caduto in piedi.
Anche se i padroni
ti hanno preso per il collo
ti hanno cucito la bocca
ordendo le trame più varie, tu,
alla mercé di tutti,
hai mostrato di che stoffa sei fatto
e ti sei eretto a simbolo
il più semplice
il più modesto
il più comune
di un Continente antico come l'uomo...

(Il Labirinto, 1985)

32 - Anagramma (2 11 = 4 9)

Ladrone io non dimentico ²

"Ho giocato con l'apparenza
ho guardato alla sostanza;
dietro una maschera
di perbenismo
ho giocato con l'enigma:
l'ambiguo, il sotterfugio
il senso apparente - così puro -
il senso reale - così graffiante -
hanno fatto colpo su chi
come noi
possiede qualcosa di prezioso.
Impulsivamente ho alzato in volo
con delicati soffi di passione
le ricchezze che si hanno dentro:
e di tutto, però
me ne sono sempre fregato un po'..."

Così ora
che la tua icastica figura
edificante richiamo
- ieri e oggi -
alla nostra passione per il mistero
è entrata nel mondo ultraterreno
delle "ombre lunghe",
ora, che i tempi vicini
sembrano piccola cosa
accanto a Te,
ora, che battagli col Cielo
il tuo messaggio d'amore
- quasi un dito puntato al Sommo -
qualcuno in basso
non vede l'ora
di metterci una croce sopra...

(Penombra, 1997)

² Il gioco era dedicato a *Il Ladrone*, un valente enigmista appena scomparso.

33 - Anagramma (4 / 6 = 6 4)

Riviera

L'aria ha sapore di grecale antico
oggi;
la radice d'achillea generosa
affonda quasi il germoglio
nell'acqua lustrale

dell'onda che s'apre allo spruzzo
come buffo di cipria.
E' ancora presto,
classico amore
a prima vista.

Dalle radici di tronchi rugosi
i virgulti protendono
rametti delicati, mentre
le morbide gemme
s'aprono al mondo.

(Penombra, 1997)

34 - Anagramma (7 / 6 = 3 6 4)

Eros e Thanatos

In un fruscio di sete
spunta a mezzaluna rossa
tra i baci dell'amante,
delirio di piacere
di affetto...

Ora,
uno spicchio di luna giallastra
è pronube a dolci incontri.
Le bocche s'avvicinano ardenti,
s'intravedono lembi di cose...

Un tronco d'ebano
luccica di luce vera;
nel connubio
la meta è oscura
"memento mori"...

(Penombra, 1999)

35 - Anagramma (4 / 5 / 7 = 5 / 5 / 6)

Carcerati

In gabbia
per una "soffiata",
si soffre
in attesa
dell'ora dell'aria.

In gabbia
ci si batte
per vivere,
si mostra
il muscolo.

In gabbia
l'insulto
è spesso mortale.
Una ferita
dura a guarire.

In cella, ora
si conversa
della madre,
della sorella,
della clausura.

In cella
- locale intonato -
piedi nudi, per carità,
il letto d'ognuno
è sacro.

In cella
tanti, sai,
hanno imparato la regola:
capitolare
di fronte alla Legge.

(Il Labirinto, 2006)

36 - Anagramma (2 5 / 2 7 = 8 8)

Il mio politico ideale

Io lo voterò
quello che sostiene
la mia Costituzione,
quello che risolverà
- spero -
il problema del Mezzogiorno,
quello che mi darà
in sostanza
la speranza e l'energia
per andare avanti.

E, dopo il Mezzogiorno,
saprà riempire il vuoto
delle mie giornate,
quel non so che
che mi rode dentro,
prima che spuntino
- si fa per dire -
le stelle
nel caldo mare
della sera...

Perché lui,
rigido nelle sue posizioni,
saprà indicare
al popolo la via
la direzione da prendere,
saprà dare luce
alla speranza di chi
gli s'affida.
In sintesi voglio
un cittadino illuminato.

(Il Labirinto, 2006)

37 - Anagramma (2 6 3 4 = 7 8)

Venditrice d'amore

Un letto d'aghi
sotto di te
che fissi soffitti di vento
e scuoti le chiome umidicce
di lacrime amare.
Braccia scagliate al cielo
emergono da una sottoveste di spugna.
Sempreverde la tua età.
Mentre fuori ondeggiano gli ombrelli,
mormora una signora al piano di sotto;
i tuoi capelli si stendono sul seno...

Un letto di fango per te
e l'effimera compagnia di un'ora.
Una lama di livida luce
ristagna nell'aria malsana,
rotta dall'ansito bestiale.
Bevi il loto, per l'oblio
dell'arido mondo che non t'appartiene,
e prendi botte
e sopravvivi.
Nel tuo nido di piume, domani,
l'uomo eterno "cacciatore",
ti ritroverà ad offrirti ancora
corpo, carne, sensi,
ma non cuore...

(Aenigma, 1976)

38 - Anagramma (6 / 9 = 6 9)

Povera Italia!

Che Stato
privo di coraggio
nell'affrontare le avversità;
si fa piccolo coi grandi
per dare spago
alla gente
ma strizza chi lo subisce...

Che Stato
questo Stato
dove tutto va a male
dove tutto fa pena
dove - a stento -
questo travagliato Stato
dà gioia solo
all'opposizione...

Che Stato
questo Stato
dove in piazza
non s'alza più l'asta
del noto vessillo,
dove una buona metà
dovrà rinunciare
- e non a buon diritto -
a ridare il via alla produzione
e l'altra metà
saprà solo
stare a guardare...

(Il Labirinto, 2009)

39 - Enigma

Ricordando un amore...

Come la prima volta
ti rivedo ancora
chiusa nella tua riservatezza,
quando solo i battiti del cuore
mi hanno spinto avanti
a prenderti per mano
a spingerti verso nuovi orizzonti
a farmi scoprire
il tuo aspetto interiore.

Ora,
l'ala battente del Tempo
sarà passata anche per te; pure
la tua figura
mi torna davanti ogni giorno.
E la tua faccia, forse
segnata da qualche ruga,
(se oramai sulla soglia degli "anta")
si ripresenta ai miei occhi
nel vano passare
di una piatta esistenza.

(L'Enimmistica Moderna, 1992)

40 - Anagramma (8 4 = 4 1'2 5)

Una cotta

a Fantasio

La gioia è grande:
come specchiarmi
nell'acqua cristallina.
Quando ti ho avuto
ho sentito la ricchezza
che mi davi.
Il tuo carattere duro,
ma trasparente
ne è la prova,
Rosetta...

E ti ho baciata...
Per un certo verso
ti ho voluta
desiderata, cercata
e le parole
non bastavano mai,
fino a quando
ti ho messo in riga
dicendoti: "Accetta,
Rosetta!..."

(Penombra, 2006)

41 - Anagramma (3 8 = 1'10)

Un campione al tramonto

Oltremare
una lira
tintinna le sue note
con la malinconia
della vittoria antica
e il peso
del presente.
La vecchia corona
ha perso valore:
ora
regna sovrana
la comune voglia
di fare la spesa...

La fortuna non c'entra.
Al rientro dal mare
l'abbraccio della Madre
ridà la calma antica.
Lontano
i grandi cavalli
galoppiano;
qui,
una baia
si muove tranquilla.
Nella rada aria
della sera,
sentore di riposo.

(Penombra, 2007)

42 - Anagramma (5 8 = 4 9)

Elogio di me stesso

Nella normalità
io sono un'eccezione.
In me c'è qualcosa
che altri
protesi ad uno scopo preciso -
non hanno,
un "quid" che mi rende soggetto
ad una attenzione speciale,
non sono perfetto, per questo,
lo so,
qualcosa mi mancherà
sempre.

E quando dall'attico
il vento di grecale
spira antico
io canto il peana
di me stesso
e l'antico treno dei desideri
- come dice la canzone -
è solo un'eco alata
nel libro dei miei sogni.
Scenderò allora
da quel treno
e andrò - solo -
a piedi...

(Il Labirinto, 2006)

43 - Anagramma (5 10 = 8 1'6)

Io amo, e voi?

Ti voglio
per la vita;
per te saprò rinunciare
a un sacco di sogni
al piacere più sfrenato,
mi accontenterò
di poco,
anche di un piatto futuro
modesto,
e di un passato
da dimenticare.

Ma con voi
è meglio
non fare drammi
ed andare oltre;
a voi interessa dall'alfa
di Romeo-Giulietta,
e del libro galeotto,
all'omega
del "delitto d'onore",
al suono stonato
di triangoli crepati.

(Il Labirinto, 2008)

44 - Anagramma (2 7 = 9)

Leghismo

Torno alle mie radici e
- classico -
mi risuona ancora
nella testa
l'accento antico,
incontaminato
della mia lingua natale.
Nel linguaggio corrente
(è istinto di conservazione)
viene da dire:
"Va fuori lo straniero".

E allora
alzo la mia voce,
una voce popolare,
una voce corale
all'esaltazione
del Capo supremo.
Dai volti scuri s'alza,
salmodiante,
il "mantra" di sempre;
"Basta con questa schiavitù
di Stato!".

(Il Canto della Sfinge, 2009)

45 - Enigma

Mi vendo, ma vivo

Sì, lo so,
io sono una di quelle
da usare, da calpestare
da mettere sotto i piedi
sottomessa ai voleri
di tutti.
Non sono certo dei quartieri alti
tutt'altro;
è chiaro che il mio posto
è nel fango:
lo dice la mia pelle
bucata da mille aghi
lo dice il mio volto (rifatto?)
consumato
per questa vita da marciapiede,
sotto la solita pianta...

Ma anch'io devo respirare,
devo esistere, io che
- quando vi servo -
sono pronta,
al di là della carne,
a tirarvi un po' su.
In questa odissea
(*absit iniuria...*).
dalle tante brutture terrene...

(Il Labirinto, 2004)

47 - Enigma

Sulla rotta per l'America

11 Ottobre 1492: notte

La volta
brilla di mille lumi
palpiti di cerea luce
quasi balaustre di Cielo
ad esaltare il mondo.
Una bussola,
tante volte aperta
ad occhi ansiosi,
separa due mondi;
chi disperava, è qui
chi soffre, è qui
è qui anche
chi crede in Cristoforo.

Una nave, tra altre,
a nome "Santa Maria"
- croce latina
spiegata al cielo -
è guida al viaggio
di un uomo
cui l'anima... è l'alba;
ecco,
là in fondo
San Salvador...

(Aenigma, 1974)

46 - Enigma

Come Dylan Thomas...

Al "vecchio" Gigi

Canta, canta
la tua monotona canzone,
sfogando nell'ebbrezza
di antiche miscele
consumate nei "giri" al banco,
le aspirazioni compresse
che ti passano per la testa...

Canta, canta,
col cilindro a "tre quarti",
la camicia sporca e consunta!
Canta le marce del passato,
anche se disturba il tuo canto
il sonno del giusto
stanotte...

Canta. canta
al lume d'una consunta candela;
domani ti ridesterà
una fumante caffettiera
e ricomincerà la corsa
della vita
con te legato alla solita catena
come tutti...

(Aenigma, 1972)

48 - Lucchetto (8 / 1'8 = 5)

Primo flirt

Ricordo:
la conobbi al ginnasio,
quando la nostra vita
correva su vie parallele,
a cavallo della gioventù,
fra qualche noioso esercizio
qualche disco in voga
e quattro salti ogni tanto:

il desiderio della carne...
In breve, vi dirò:
per me fu come sublime
materializzazione
dello spirito,
l'essenza del creato;
Direte: "è una ruota che gira".
Anch'io, sì, ho fatto il mio numero!

Ricordo la mano nella mano
le promesse,
i progetti,
"un'unione
che lega per la vita".
Tutto chiaro, certo;
do questo però
rimane solo
una lunga amicizia

(Aenigma, 1972)

49 - Anagramma (4 / 6 5 = 1'4 10)

Dachau 1944

STALAG 23: donne.

"Arbeit macht frei!",
ma non per te
bastarda femmina
incattivita da una "razza superiore",
perché il peso della deportazione
ti ha fatto piegare la fronte:
soffoca allora il tuo sterile orgoglio
frenandolo nel morso delle labbra.

STALAG 27: uomini.

"Arbeit macht frei!",
ma non per te
che abbassi la testa alla «razza superiore»;
un sacco di legnate t'è bastato
a uccidere sogni di voli fantastici
in cieli impossibili.
Ora, nella tua baracca,
t'accontenti, mendico e schiavo,
d'una carota marcia
e una crosta di pane raffermo.

Nel campo s'aggirano
tante divise a strisce,
pagine d'una Storia assurda,
in attesa della diana
che qualcuno dovrà pur dare;
sorveglia i deboli corpi
un'ombra ammonitrice
che cammina
col segno della Morte nel pugno
e il Diavolo fedele al fianco.
Figure
che moriranno, sfinite,
dove anche il Verbo muore,
dove s'indovina
in pregnanti nuvole di fumo
la "soluzione finale".

(Aenigma, 1974)

50 - Anagramma (7 5 = 5 / 7)

Ad un vero poeta

*Ma ci fu dunque un giorno
Su questa terra il sole ?
G. Carducci*

Tanti canti
nella tua lunga vita
hai alzato al cielo,
canti
costruiti su memorie di sasso
con stile manieroso a volte,
a volte classico antico,
eleganti prese in giro
delle scadenti esibizioni
dei soli "merli" legati al passato
che ti squadravano dall'alto
d'una vieta superiorità.

Quattro semplici canti
dal verso tronco
e dalle rime spigolose e grezze
sono stati composti per te
in un libro mai scritto,
per attestare la tua inclinazione
ad elevare nei costrutti
l'opera di chi puntava in alto
fidando nell'appoggio del maestro,
a dispetto del solito critico
inconsapevole
che ti teneva sott'occhio.

Nessun canto per te
- ora che il tuo ciclo s'è concluso -
si è alzato dal compassato
ambiente chiuso, dove
la perfezione del tuo tratto
è stata vista come mancanza
di quei lati essenziali
ad una geometria di versi classici.
Nessun canto,
ma un raggio scaturito dal cuore
ci ha dato infine la dimensione
della tua esistenza.

(Il Labirinto, 1986)

51 - Anagramma (2 9 = 5 6)

Avvocato delle cosche stufo...

Anche se pagate
profumatamente
ora vi scarto
e di voi me ne lavo le mani...

quel bel tomo, infatti,
(in codice "U piccaturi")
continua e mette insieme
reati sui reati...

(Penombra, 2005)

52 - Lucchetto (4 6 / 5 2 3 = 2)

Arti moderne

Arti: son come palme roride,
trasudano gli umori dell'autore,
come lo "spirto gentile" dell'amata
donna all'altare.
Si dice anche però
che spesso non convinca tutto ciò.

(Il Labirinto, 1988)

53 - Anagramma (7 1'8 = 1 8 2 5)

Noi, i politici onesti

No, non fateci le linguacce;
se un giorno, dagli Atti scritti
del Parlamento,
riuscirete a leggerci dentro
fino in fondo, conoscerete
allora lo svolgimento dei fatti,
e come si sono affrontati
i temi più attuali del nostro Paese.
Sappiamo che forse
non saranno sufficienti,
le solite auliche parole
le viete frasi latineggianti,
ma faranno comunque testo
le prove della nostra correttezza,
al di là di qualche errore
che ha segnato la nostra fine.
Per questo, non apostrofateci ingiustamente
ma quando torneremo davanti a voi
per il giudizio finale
dateci ancora il vostro voto
perché noi siamo quelli
che più di tutti si sono battuti,
ognuno per la parte di competenza,
ognuno col peso delle proprie avversità,
per la conquista dei più alti ideali;
siamo quelli che abbiamo fatto quadrato
- come è nostro costume -
contro le ingannatrici strette di mano
e le svolazzanti cravatte, gli ammiccanti
colpi d'anca, o le arrendevoli
pacche sulle spalle.
E quando le nostre intuizioni
hanno preso corpo, abilmente
abbiamo evitato gli sgambetti di chi,
alla fine, ci ha voltato le spalle e,
ormai a terra completamente,
hanno rinunciato al confronto.
Oggi,
e lo provano le medaglie di presenza,
siamo ancora noi gli eletti.

(La Sibilla, 1993)

55 - Anagramma (5 / 6 / 7 / 5 / 6 = 7 / 9 / 8 / 5)

I soldati U.S.A. in Irak

Sono partiti, andati
con serti di fiori a giro,
chiusi ai freddi ordini di Stato
assi inchiodati - alla fine -
al servizio di poche marmoree parole.

Vedranno il domani? Si spera di sì.
Vanno ordinati in missione,
preparano un futuro, curato
a rappresentare, nei voti, l'ordine mondiale.

(Il Labirinto, 2005)

54 - Anagramma (5 / 2 4 = 4 / 7)

Silvio, Veronica e le altre...

Lui, il Re
incontrastato
il "Grande" nell'empireo
di casa nostra,
corteggiato per natura
capace di apparire candido
come un cigno
e forte
come un toro.
Sua moglie ? Era

schiava del suo sistema
forse un po' terra terra;
a tempo dovuto
ha fatto sognare
il suo uomo
e ne è stata conquistata.
Ora è fredda
distante,
in calo di immagine:
tra poco sparirà...

E allora
le altre usciranno
allo scoperto
a dozzine,
coccolate,
con la loro freschezza
pronte alla vetrina,
sode nell'aspetto;
ma sotto quel fragile guscio
disposte a farsi strapazzare...

perché per esse
già dai tempi
delle "ragazze coccodè"
l'importante è farsi sentire
per quello che fanno,
uscire dal ristretto
cortile di casa
per un breve volo nella vita
a fianco
del "tacchino" di turno.

(Il Labirinto, 2009)

56 - Anagramma (6 / 5 = 11)

Yuppies

Passano - di fretta -
con la "24 ore" di prammatica;
passano, i "belli"
già invecchiati dentro;
passano, e non sopportano
di risultar secondi a qualcun altro...

(Il Labirinto, 1988)

57 - Anagramma (5 / 6 = 11)

Giovinezza e precariato

*follie di giovinezza...
Ah, quei vent'anni*

La nostra è quella fresca,
quella della bionda
in lamé
o della rossa
con collana di perle.
Ma è anche quella
della schiuma alla bocca
della spina nel fianco,
dell'amarezza
affogata in un freddo "benservito".

Affogare in un freddo "benservito"...
Il solito precario in bilico
nelle mani di chi compra
e di chi vende.
Una mano algida,
un porto effimero
per i miei gusti...
Oggi, già alla frutta
vedo gioire solo
i "lecchini"...

Perché voi ci accoglierete
nel vostro ambiente
dove contano solo
le "stelle",
dove dovremo pagare
e caro,
il prezzo di una permanenza
sempre
- e comunque -
precaria...

(Il Labirinto, 2006)

59 - Lucchetto (6 / 5 / 5 / 6)

Poeta, per te

È stupore ialino nel mio verso
un fiore porto sull'esile cavo
della mia gioventù classico corso:
mete ben più elevate preparavo.

Forse in quel fiore io mi sento perso,
un papavero: sogni sol cercavo.

Ma s'inganella il verso a capogiro
elevato come un ultimo respiro.

(Penombra, 2000)

58 - Anagramma (10 = 5 1'4)

Srebrenica, fosse comuni ³

Lampi di memoria
senza luce, dove
spezzoni di scheletri
spiccano su lastre
di un campo deserto.
Se un giorno qualcuno saprà leggere,
oltre il negativo,
le immagini
impressionanti
di un passato di luci e ombre
vedrà, capirà
il male che abbiamo dentro,
saprà che il destino ha il suo dolore,

e allora il Continente intero
dovrà capire,
raccogliere l'invito degli oppressi,
comprendere che solo la terra
lavorata, plasmata,
indurita di pianto
sa accogliere lacrime preziose
spremute dal torchio
dello sfruttamento.
Chi sarà allora "l'Unto del Signore"
se non chi evoca
nel suo nome
l'essenza di Pace?

(Penombra, 2001)

60 - Metanagramma (6 5 = 11 = 11 = 4 7 = 5 2 4)

Io, enigmista fallito

Sulla mia faccia impietrata
s'incrina il ricordo
del polveroso fiore,
un piatto "elaborato" da buttare giù,
nato dal vecchio fuoco
ispiratore.
Nell'armadio dei ricordi
per me
non ci sono più rimorsi
né lo slancio, né la voglia
di far centro:
sono un fallito.
Costretto in un mondo alieno,
trattato così senza ragione,
ho chiuso.

(La Sibilla, 2001)

³ Questo enigma ha una sua storia. Gli occhi de *Il Grigio* disteso su una barella in ospedale per un esame clinico, si trovarono a fissare la scritta RADIOLOGIA dove a breve sarebbe entrato. Subito la sua *forma mentis* di anagrammista si mise in moto per cavarne a mente l'anagramma su cui poi *Ser Bru* avrebbe creato il gioco qui riportato.

61 - Lucchetto (6 6 / 4 12 = 8)

Fine di un... amore

No, Fausta, no,
con te gli orizzonti
non mi appariranno
chiari,
ma solamente
desolatamente
vuoti.
Anche tu, donna,
hai portato la tua croce.

Una delicata
fragile
damina veneziana:
riflettendo
eri proprio così,
cara;
e la purezza della tua voce
alzava versi meravigliosi
se appena ti sfioravo...

T'ho incontrata per via:
luminosa,
piena di piume e di pellicce
esitante.
Risvegliando in me
alati desideri
"Piccioncino", ti dissi...
E tu: "Becco!"

(Aenigma, 1970)

63 - Lucchetto (6 5 / 1'5 1 5 = 5)

Guerra e pace

Quando il simbolico toro
nel drappo rosso s'infiammerà
e da supreme altezze
germineranno i principi del domani,
i sogni si coroneranno
e qui la pace regnerà sovrana.

Ma aleggerà d'intorno
un senso di carne...

Quando il simbolico toro
nel drappo bianco s'addolcirà
e i corpo a corpo si sublimeranno
in una resa senza condizioni,
il figlio di Marte trionferà,
il suo successo esalterà l'Uomo.

Ma aleggerà d'intorno
ancora quel senso di carne...

Quando, poco o tanto che sia,
l'etichetta darà il suo contenuto,
gli uomini verranno sempre alle mani
con toccante determinazione
e il sentimento umano risulterà una pellicola
dal delicato finale epidermico.

Ma aleggerà d'intorno
ancora e sempre quel senso di carne.

(Aenigma, 1970)

62 - Anagramma (4 1'2 5 = 4 1'7)

Chopin

Eterei pentagrammi
in un "largo" spaziale
le nere note alate
divorate
che toccano le corde
sensitive
dell'essere vivente
appeso al filo fragile
della speranza;
geometria di un canto lieve
architettura di corde tese
di vibrazioni leggere
di motivi
avvincenti oltre la vita...

Ha fatto sognare mille cuori
nella notte del Tempo
e vivi con noi
serenamente
L'armonia
che intorno hai creato
è sotto luce preziosa
del più puro Ottocento,
méta
non più irraggiungibile
da cuori capaci d'elevarsi
nell'accordo
"andante con moto"
di un piano...

(Aenigma, 1974)

64 - Anagramma (10 1 5 = 5 1'10)

Giovani, il sistema ci odia

C'è buio
davanti a noi.
L'incubo, la pena
è tutto qui
in questa cameretta
in questa sedia in questo lettino
in quest'iniezione
(il "buco" è di moda)
liberatoria
da un mondo
che non ci vuole più.

"Colpite al cuore!"
Ecco la voce - nota -
che si leva
da più parti
la voce
di chi vuole sempre
bene vivere,
un ritornello di promesse
di chi
- spasimando -
alza i toni
nell'aria ardente...

(Penombra, 2007)

65 - Lucchetto (4 / 5 = 3)

Dopoguerra, nei Carruggi⁴

Spirava leggero il grecale
sui canti delle case
pizzicando appena l'aria;
giravamo con poche lire
allora
e tanta voglia di dire la nostra
una storia come tante
d'amore, di guerra, di gloria.

Poi il lavoro, quando c'era:
uno a far l'intarsiatore
l'altro a fabbricar cerniere
o a riparar lucchetti d'artigiano.
Ci siamo persi
in un labirinto di vicoli oscuri.
La nostra storia: un enigma
quasi sempre irrisolto.

Oggi, sembra tutto favoloso:
si esce in compagnia
col fior fiore della "dolce vita",
un'occhiata distratta alle operaie
che entrano in fabbrica, e via
cereo l'aspetto,
melenso il portamento,
a conquistar la reginetta di turno...

(Il Labirinto, 2004)

66 - Enigma

Io, moglie

alla mia Renata

Quando,
la sera,
ti, mio padrone,
ti stenderai
sul letto del riposo
e, le tue mani
su di me,
mi esternerei
i tuoi desideri
d'elevazione
da questo così irretito mondo,
io
ti sarò vicina...

E quando
all'alba,
rotolerai
nell'ultimo sogno
a fuggire un mondo
che ti chiama,
io
ti sarò vicina
come la realtà
di sempre,
a renderti
giusto in quel momento
quella carica di vita
che un giorno
tu mi desti...

(Aenigma, 1973)

Sergio Bruzzone (Genova, 1941 / 2016)

Sergio Bruzzone ha vissuto a Genova, ed è stato sempre molto legato alla sua città natale. Diplomato ragioniere, ha svolto la sua attività lavorativa come impiegato nel Comune di Genova, costituendo una triade assieme a Giuseppe Pitto (*Totip*) e Livio Matulli (*Il Gri-gio*) che Luigi Santucci (*Gigi d'Armenia*), pure lui impiegato comunale e quindi loro collega, 'convogliò' nel mondo di Edipo.

Divenuta caotica e insalubre la vita nel quartiere in cui abitava, preferì trasferirsi in una zona più aperta e tranquilla. Ha vissuto così gli ultimi anni a Sant'Olcese, ridente altura collinare nell'immediato entroterra a nord di Genova.

Ser Bru

Ha esordito in enigmistica classica nel 1969 su *Aenigma*, rimanendo fedele alla rivista della sua città fino alla chiusura. Ha poi collaborato a tutte le riviste e in tutti i settori, eccellendo soprattutto nei giochi in versi poetici. Ottimo solutore, anche in gare 'sul posto', è stato prima nel gruppo *Che l'Inse?* poi per anni animatore del gruppo *Gigi d'Armenia*. Impegnato anche come organizzatore nel 14° Convegno Rebus ARI di Genova nel 1993 e nel 61° Congresso Enigmistico Nazionale di Assisi nel 2003.

"La serietà, la modestia, la passione, faranno della sua enigmistica un altro Autore di cui la nostra arte potrà presto contare", fu il giudizio di *Brand* poco dopo il suo esordio. E questi alcuni dei giudizi su di lui negli anni successivi. "Uno dei pochissimi enimmografi moderni che si fa capire, reggendo il discorso poetico con nitidezza di immagini e fremiti di vera poesia" (*Belfagor*). "Un'essenzialità che ci lascia a bocca aperta per la meraviglia di trovare nei suoi lavori una quantità di informazioni enimmatiche inversamente proporzionale alla ristrettezza delle aree espressive" (*Fantasio*). "Un'enigmistica essenziale, intensa, tratteggiata con pennellate rapide e vigorose" (*Il Leone*). "Immagini nitide e pulite, sgrossate d'ogni sovrabbondanza, in uno stile semplice e immediato, con sorprendenti dilogie, chiarezza ed essenzialità di costruito anfibologico" (*Cleos*).

⁴ Con questo gioco, insieme a quelli riportati ai nn. 14 e 45, *Ser Bru* ha vinto il campionato autori di poetici della rivista Il Labirinto nel 2004

Per decenni, alla fine dello scorso secolo, la “Scuola genovese”, sotto la guida di *Gigi d’Armenia*, è stata tra le maggiori evidenze dell’enigmistica italiana. Tra i suoi tanti campioni brillava il nome di Sergio Bruzzone (*Ser Bru*) autore, come bene sottolinea *Mimmo*, con caratura culturale e sensibilità poetica di rilevante spicco. Il suo valore è testimoniato in modo probante dai suoi lavori che, appresso, possiamo citare, per motivi di spazio, in modo del tutto parziale. Questo signore della Sfinge, da buon ligure, non amava l’ostentazione e rifuggiva dalla luce dei riflettori che altri, magari meno validi, cercano in modo inappropriato.

L’amico comune *Mimmo* e la B.E.I. hanno meritamente sentito che un riconoscimento, seppur postumo, andava a Lui tributato. Da qui l’idea di riunire alcune delle sue “perle” più splendide in una pubblicazione che risulterà preziosa per rileggere il Grande Taciturno, e di particolare utilità per gli autori che non hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di leggerlo.

La sua lezione va studiata e meditata da chi ora percorre le vie di Edipo e, dicendo “lezione”, ci riferiamo alla sua maestria, fatta di stile asciutto che nulla lascia a riempitivi inseriti al solo scopo di arrivare a un numero di versi congrui. Lui coglie l’essenziale, cerca il non detto prima, aderendo perfettamente (avete presente l’immagine del “quanto rovesciato”?) al senso dichiarato e a quello nascosto. Ciò riesce solo ai migliori, come l’indimenticabile amico scomparso.

Molto altro ci sarebbe da dire, ma proprio in omaggio alla sua “essenzialità”, ci siamo posti il limite di poche righe. Sergio non apprezzerrebbe un detto prolisso, tanto per allungare la pagina.

Tra i lavori di questa antologia, riportati integralmente in precedenza, vogliamo evidenziarne qualcuno - e la scelta è stata ardua perché tutti sono di gran valore - che ancor più di altri ci ha storditi di bellezza.

Giovinezza e precariato (n. 57)

Gustiamo qui una “birra” sublime:

*...Ma è anche quella
dalla schiuma alla bocca
della spina nel fianco...*

Il lavoro si chiude, con valenza assoluta, con “albergatori” dove

*Il prezzo di una permanenza
sempre
- e comunque -
precaria...*

Antifascismo (n. 24)

Ser Bru, spirito libero, fratello di ogni uomo, riesce con trame vibranti a manifestare pienamente la sua avversione convinta verso ogni totalitarismo. Di estrema attualità (purtroppo...) la chiusa che, in senso reale, si riferisce a “un dirigente”

*la classe dominante ha sempre
un “duchetto” che comanda (...)
Questo è il quadro, oggi.*

Sì, sciaguratamente è proprio così.

Srebrenica, fosse comuni (n. 58)

Poeta partecipe e sensibile verso le umane tragedie, Sergio Bruzzone si raccoglie in una straziante preghiera sopra le fosse degli oltre 8000 martiri musulmani bosniaci trucidati dalle truppe del famigerato Mladic. Un dolore vero, un grido atroce, uno spasimo, che la penna del Nostro eleva ad alta letteratura.

Chopin (n. 62)

La musica di Chopin è sottofondo ideale per accompagnare quella dei versi mirabili che la descrivono. Basta citare la grandezza di qualche verso:

*...architettura di corde tese
di vibrazioni leggere
di motivi
avvincenti oltre la vita.*

Ivi troviamo il grande compositore polacco, ma pure la perfetta “tela di un ragno”!

Dachau 1944 (n. 49)

Il suo impegno nel denunciare la follia umana (meglio: disumana) spiega le ali nel canto di questo magnifico enigma, sicuramente da antologia. Sarebbe doveroso leggerlo varie volte per potersi inebriare di tutte le originali e aderentissime dilogie e la felice forma poetica qui realizzate al meglio. Studiarlo a fondo per imparare come si compone un enigma.

Sulla rotta per l’America (n. 47)

Magnifico! Un enigma da destare l’invidia di qualsiasi autore. Lavoro che deve assolutamente figurare in un ipotetico florilegio delle opere enigmistiche più degne di sempre.

Al poeta della libertà B. Moloise (n. 31)

Anche in questo anagramma si manifesta la profonda cultura e la conoscenza delle poetiche mondiali di Sergio. L’autore dei versi citati in epigrafe (scritti prima della sua esecuzione, comminata per presunto omicidio dal regime dell’apartheid) è praticamente sconosciuto in Italia. Sergio Bruzzone lo aveva letto! Qui il Nostro campione enigmista manifesta con versi toccanti la sua umana vicinanza agli oppressi che lottano per la libertà. Anche a costo della vita.

Come Dylan Thomas... (n. 46)

Chiude questa minima rassegna (troppo ridotta per i meriti dell’autore nostro) un perfetto enigma dedicato al grande *Gigi d’Armenia*, campione e maestro di tanti autori, non solamente genovesi. Bruzzone cela un “motore a scoppio” sotto la parvenza di un tributo al celebre poeta e letterato americano Dylan Thomas, e lo fa da par suo con versi di strettissima aderenza ai due soggetti. Ci pare doveroso citarne qualcuno.

*Canta, canta,
col cilindro a “trequarti”,
la camicia sporca e consunta!
Canta le marce del passato (...).*

67 - Indovinello

A scuola di formula 1

Quattro cilindri, o più, accendi e via;
quante bionde per te s'infiammeranno...
Ma ricordati "l'aria" di tirare
se Nuvolari aspiri a diventare!

(La Sibilla, 1996)

68 - Indovinello

Il Nano Ligure

Condivisa da tutti è l'opinione
che, come Lui, oggi in circolazione
ce ne sian pochi. Lo sai io che penso?
Sol Lui sa maneggiare il doppio senso!

(Penombra, 1999)

69 - Sciarada (4 / 2 = 6)

11/05/1860 - Lo sbarco dei Mille

La prima cosa elementar da fare
è di seguire l'ordine del Re:
"Alimentar lo spirito di rivolta"
e al largo di Marsala navigar.

(Il Labirinto, 1998)

70 - Anagramma (4 / 7 = 11)

Valeria Marini

Pienotta, un sacco bella, da mangiare
'sta biondona "caliente" dà la cotta;
l'istinto allora è - chi se ne frega... -
d'allungare le mani, chi lo nega ?

(Penombra, 1999)

71 - Indovinello

Il mio canarino canterino

Non sta mai fermo, lui, nella sua gabbia
e mostra a tutti gran vitalità.
Sembra che prenda bene il "do di petto":
sa battere sul tempo l'organetto !

(Il Labirinto, 2000)

72 - Anagramma (7 6 = 13)

"I promessi sposi"

Si narra qui di un tale che - a vent'anni -
rimugina tra sé nell'ore meste
tra vari tradimenti e altri inganni:
quel licenzioso segue... e trova peste!

(Il Labirinto, 2000)

73 - Indovinello

Al mio ristorante "Zena"

Coi pagellini freschi di stagione
calamari ripieni e, a volte, cima;
ma alla ribalta, ben per cominciare
servono sempre... penne da scolare!

(Il Labirinto, 2000)

74 - Anagramma (7 / 7 = 14)

"Quark" di P. Angela

Il suo programma tanta scuola ha fatto
se presentato in modo elementare
e s'accalora sopra quel che ha letto:
invero distensivo lui ci appare...

(Il Labirinto, 2000)

75 - Lucchetto riflesso (8 / 6 = 4)

Berlusconi plurindagato

Col suo potere un po' tentacolare
(fiumi d'inchiostro per la sua difesa)
già adesso, finalmente
(o purtroppo)
si può dir che i "carichi pendenti"
alleggeriti son con le attenuanti...

(Penombra, 2008)

76 - Anagramma (1 9 7 = 6 2 9)

I vini

Sugli invecchiati - certo da gran tempo -
"da vetrina" o "roba da museo",
s'è scritto tanto, vedilo nei lessici.
Ma sono "i rossi" tra tutti i filari
- per fare dei discorsi da plebeo -
che, fermentando, si diranno classici.

(Penombra, 1999)

77 - Estratto pari (5 / 4 = 4)

Berlusconi vada in pensione!

Stia a casa, torni "ab ovo":
grado a grado uscirà la verità
e l' "Unto" verrà a galla...

(Il Labirinto, 2009)

78 - Estratto dispari (5 / 4 = 5)

Cultura

Un pezzo, di Manzoni,
un verso di Gatto,
dolce "elite" per palati fini...

(Il Labirinto, 2009)

79 - Anagramma diviso (5 / 4 = 9)

Un mio dipendente bestemmia

Rifiuto una condotta sì sboccata,
onde per cui m'agito sempre un po'.
D'andar sopra le righe ha esagerato:
occhio alla penna! O mi stuferò...

(Penombra, 2004)

80 - Anagramma (7 / 6 = 2 11)

Tanzi e i sottoscrittori

Resta il giallo di chi s'è preso il piatto.
"Capitale"? c'è una grande morale:
a voi scafati però - sotto sotto -
v'ha silurato poi, e mica male...

(Penombra, 2005)

81 - Anagramma (13)

Ecoanalista marino

Con lo "Zodiac" raccoglie campioni.

(Penombra, 2004)

82 - Anagramma (1'11 = 7 5)

Altra gaffe di Berlusconi in Olanda

Che villano, persino nella grand'Aia.

(Penombra, 2004)

83 - Aggiunta iniziale sillabica (5 / 7)

Si va in campeggio

Porta la copertina, per buona misura.

(Penombra, 2006)

84 - Scarto (5 / 4)

Parrocchiano altero

Fa il pio, ma al Circolo è il più freddo.

(Penombra, 2006)

85 - Indovinello

La carabina Winchester

Da quando si è sentita rimbombare
"fenomenale" è stata definita.
Tra i rilievi, le dan definizione:
"è a retrocarica e a ripetizione".

(Il Labirinto, 1999)

86 - Indovinello

La polenta "pastizada"

Che sia bianca o giallastra è indifferente;
la carne in umido è sempre conseguente.
Tipica al Nord che bel vapore emette...
ma, fredda e densa, può tagliarsi a fette !

(Il Labirinto, 1999)

87 - Scarto di sillaba iniziale (5 / 2)

Grande tenore

Quel "do di petto" par oro colato...

(Penombra, 2008)

88 - Cambio d'iniziale (8)

La banda di "Elio e le storie tese"

Ne suona un sacco quella "strapazzata".

(Penombra, 2008)

89 - Cambio di vocale (6)

Al Bagaglino

Ce sta 'n cane ch'ha fatto la battuta...

(Penombra, 2008)

90 - Spostamento di consonante (5)

Laetitia e i suoi fans

Ma che furia, non si tocca la Casta!

(Penombra, 2008)

91 - Anagramma (4)

La bella carabiniere

Presa nell'Arma, spesso l'han baciata...

(Penombra, 2008)

92 - Spostamento d'accento (8)

Bella, ma veste male

Attraente lo è, lo do per certo,
ma che disastro quando si presenta!

(Penombra, 2008)

93 - Sciarada (4 / 4 = 8)

Vecchio barbiere genovese

Rade un marittimo che ha la chioma:
quel tomo parla l'antico idioma

(Penombra, 2009)

94 - Scarto (7 / 6)

Moglie virago

Eccola là, sul ponte di comando
"con lei la vita allungo?" mi domando.

(Penombra, 2009)

95 - Sciarada (4 / 3 = 7)

Il mio vecchio, buon cacciavite

E' un pezzo che ce l'ho qui sulla tavola,
miracoli sa far vite su vite;
ma quando stringe troppo, di sicuro
esso fa blocco e va a crepare il muro!

(Il Labirinto, 2000)

96 - Indovinello

Il minatore

La nota lampadina sulla testa
e nella cava va per l'estrazione,
sotto la volta c'è da rinforzare,
e l'oro, poi, è facile trovare.

(Il Labirinto, 1998)

97 - Cruciminimo (5)

Fabrizio Corona in carcere

Il "macho" di corte
solo, e nudo come un verme
tra tanti ignoranti,
ci ha lasciato lo zampino
(avevano visto bene)
anzi, la zampa, detto tra le righe...

(Penombra, 2009)

98 - Cruciminimo (5)

La chiesa, oggi

La Madre dei fedeli,
quelli che spiluccano a corte,
e come l'agnello sacrificale
anzi, quello espiatorio,
tra quelli che alzano la cresta
e in paziente col bastone...

(Penombra, 2009)

99 - Lucchetto riflesso (4 / 4 = 4)

C'è crisi, addio al maggiordomo

Il "Maestro di casa", è intuitivo,
è ormai emarginato:
porta sol oneri ed è improduttivo...

(Penombra, 2009)

100 - Lucchetto riflesso (6 / 4 = 4)

Cameriera in prova

Anche in vetrina vuol far figura bella
e d'arrangiarsi è buona pure quella
"Comandi" tra le tavole t'appella.

(Penombra, 2009)

101 - Sciarada (3 / 2 = 5)

Lele Mora

È un "gancio" e con Corona lui fa coppia.

(Penombra, 2010)

102 - Lucchetto (3 / 5 = 4)

Corteo di protesta

Siam operaie, largo! qui per picca...

(Penombra, 2010)

103 - Crittografia mnemonica (9 1 7)

PIALLATURA

(Aenigma, 1969)

104 - Crittografia a frase (8 8 = 7 9)

MASTICE

(Penombra, 1994)

105 - Anagramma (10 10)

FIDO DI HASSAN II

(L'Enimmistica Moderna, 1988)

106 - Crittografia (1 2 1'1, 2 1 7 = 5 1'9)

.EN.ORE

(Aenigma, 1974)

107 - Crittografia (1 8, 4 5 = 9 2 7)

DI.E

(Il Labirinto, 1977)

108 - Crittografia a frase (3 5 4 = 8 4)

PIEDI DELICATI

(Penombra, 1994)

109 - Crittografia mnemonica (5 2 12)

IL FARMACISTA

(Penombra, 1988)

110 - Crittografia mnemonica (2 6 3 6 7)

MELO DI TELL

(Penombra, 1991)

111 - Crittografia perifrastica (2 1 8 = 5 2 4)

SER .RU

(L'Enimmistica Moderna, 1992)

112 - Crittografia sinonimica (3 1 1 5 7 4 = 8 2 4 7)

.RECCE TURCASS.

(Aenigma, 1971)

113 - Crittografia mnemonica (6 8)

COL REFERENDUM DEL 1946

(Penombra, 1989)

114 - Crittografia sinonimica (1'1 7 5 = 2 4 2 1. 5)

AM.NTO

(Il Labirinto, 1980)

115 - Crittografia mnemonica (7 8 2 3 9 2 7)

TREMITI

(1° cl. 59° Congresso, Termoli 2000)

116 - Crittografia mnemonica (4 5!)

GENEROSO

(La Sibilla, 1981)

117 - Crittografia (1 4 3 1 6 = 5 10)

TGGT

(Aenigma, 1972)

118 - Crittografia mnemonica (7 1'9)

PROPAGANDA

(Penombra, 1988)

119 - Crittografia mnemonica (5 5 2 5)

ISPIRAZIONE POETICA

(Labirinto, 1977)

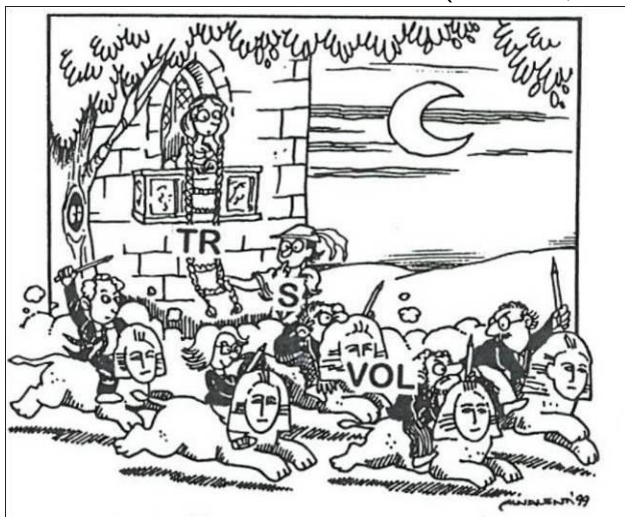
120 - Crittografia (6 7 = 6 7)

SANNIO

(Penombra, 1999)

Antologia - Rebus (soluzioni a pag. 29)

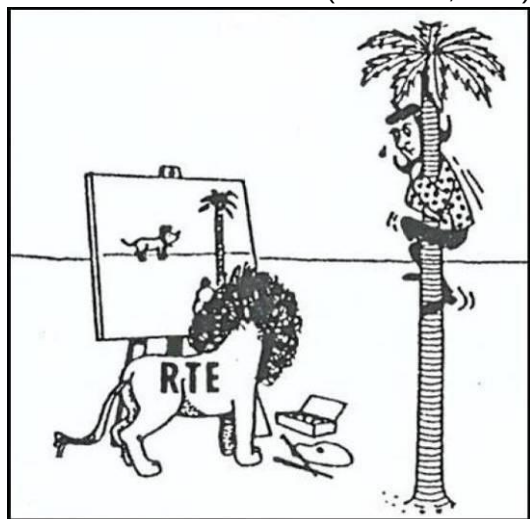
121 - Rebus 2 1 5: 1 2 2 3 3 5 = 6 7 11 (Leonardo, 1999)



122 - Rebus 1 5 1: 5 2 = 6 8 (Penombra, 2008)

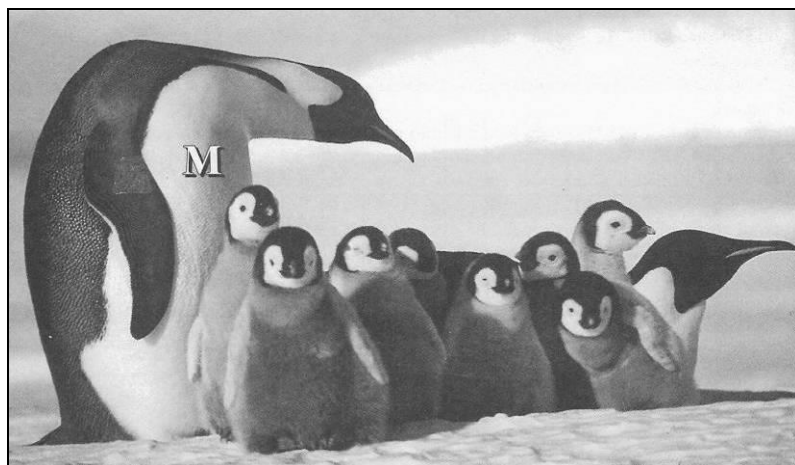


123 - Rebus 6 2 3 = 4 7 (Leonardo, 1996)



124 - Rebus 3... 3 5 1 1 4 = 6 11

(Morgana, 1998)



125 - Rebus 1 3 3 3 1 6 6 = 7 6 2 8

(Leonardo, 1996)

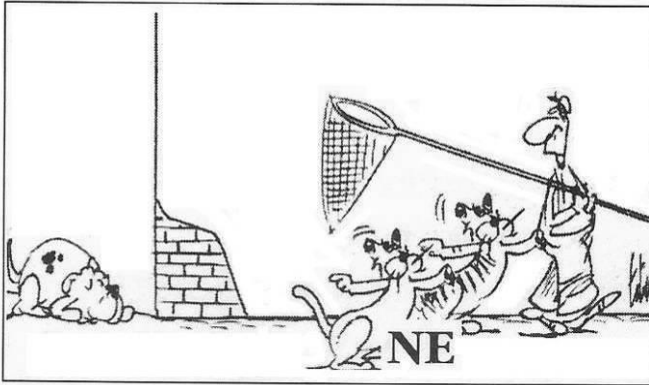


126 - Rebus 3 6 2 3 = 5 9

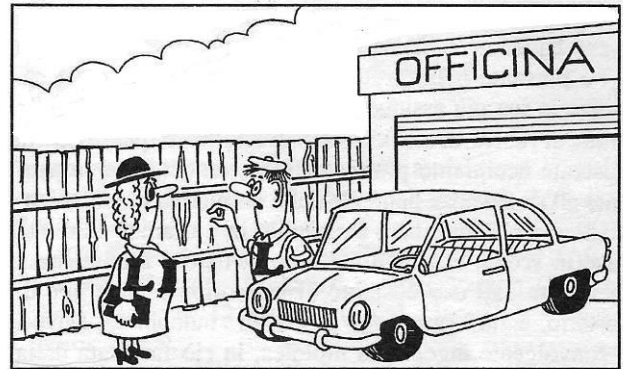
(Leonardo, 1992)



127 - Rebus 8 1 1 3 "4" = 3 3 3 1 7 (Morgana, 1999)



128 - Rebus 2 3 2 2? 1 6! = 7 9 (Il Labirinto, 1996)

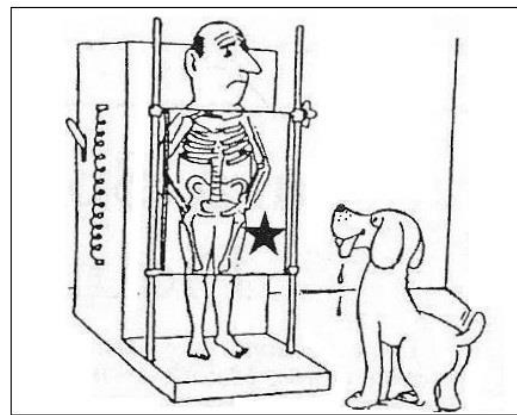


— Sapete, quel bullone che blocca l'estremità inferiore dell'ammortizzatore conico al punto di collegamento della molla semiellittica...

129 - Rebus 3 8 3 2 = 9 7 (Il Labirinto, 1994)



130 - Rebus 2 6 3 8 = id. (Penombra, 1994)



1) Rebus (5,3,1,3,1,1,2=8,2,6)

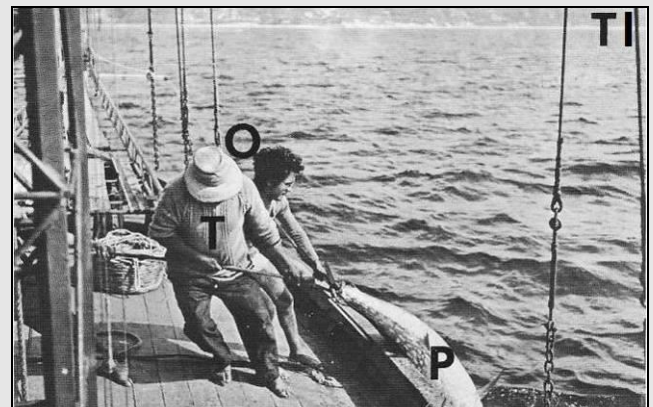
Ser Bru

Primo premio: Medaglia d'oro della « Settimana Enigmistica »
Coppa dell'On. Franco Bova

A conclusione di questa "Antologia" proponiamo i due giochi con cui Ser Bru si è aggiudicato il 1° e il 2° premio nella gara estemporanea rebus (soggetto: una delle cartoline illustrate contenute nella cartella congressuale) del 46° Congresso Enigmistico (Locri 1973).

Queste sono le soluzioni:

1) vestigia da vedere - 2) concordato tra enti privati



2) Rebus (3,5,1,1,7,1,4,1,1=10,3,4,7)

Ser Bru

Secondo premio: Medaglia d'oro della « Settimana Enigmistica »

Soluzioni dei giochi

Poetici

- 1 - sogni e realtà = la generosità;
- 2 - pianto di scolaro = il piano scordato;
- 3 - la torcia elettrica;
- 4 - cigno / figlia = cinofilia;
- 5 - Dio / Calvario = arcidiavolo;
- 6 - la lapide;
- 7 - le scarpe;
- 8 - rosa / corolla = corsa all'oro;
- 9 - metropolitana = pretino malato;
- 10 - passero / nidi = spine di rosa (*Lapidi = i sassi lanciati dai bambini; d'inverno = "Rosa d'inverno" tipo di fiore; Indica = "Rosa indica" tipo di fiore*);
- 11 - il veliero;
- 12 - linfa / face = lince;
- 13 - semina / l'orto = il monastero;
- 14 - vino / sigarette = investigatore (*Stop = marca di sigarette*);
- 15 - il creatore = cielo / terra;
- 16 - il bagnino;
- 17 - gelide ali / l'idealista = gesta;
- 18 - Islam / Corano = scalo marino;
- 19 - ergastolo = lago terso;
- 20 - la doppietta = toppa di tela;
- 21 - foglia / figlia;
- 22 - porto militare = il primo attore (*stazione ad onde corte = in porto le navi stazionano tra piccole onde; canto di Marino Barreto = il porto militare è cintato da sbarre (barre); come lupo... = alcune navi militari sono di classe "Lupo"; ricostruzione = le scene di ambiente ricostruite sul palcoscenico; non è ancora comparsa = il primo attore non è più una "comparsa"; la buona stella = gli attori famosi sono chiamati "stelle"; i tempi di fame = i periodi della fama; piccola locanda = locandina della rappresentazione; asso di cuori = solitamente il primo attore conquista sia l'attrice che il pubblico femminile; sentore di narciso = il primo attore si compiace della sua fama*);
- 23 - scena / attori = cantastorie ;
- 24 - negritudine = un dirigente;
- 25 - treno militare = relitto in mare;
- 26 - base militare / tolda = battesimo dell'aria;
- 27 - passerotto / nidiata = posta / destinatario;
- 28 - l'antelucana calante luna (3° class. *Festa della Sibilla 1994; diana = altro nome della luna; bacio negato = il contrario di bacio, ombreggiato*);
- 29 - sole / luce = le scuole;
- 30 - nevralgie = la vergine;
- 31 - la discoteca = sacco di tela;
- 32 - la cleptomania = alto campanile;
- 33 - Teti / Venere = tenere vite;
- 34 - anguria / melone = una moglie nera;
- 35 - asma / cuore / infarto = suora / frate / monaci;
- 36 - il pasto / la merenda = lampione stradale;
- 37 - la pineta sul mare = animale palustre;
- 38 - timore / patimento = marito impotente;
- 39 - la porta;
- 40 - diamante puro = rima d'un poeta;
- 41 - una sterlina = l'insenatura;
- 42 - corpo invalido = volo pindarico;
- 43 - dieta dimagrante = tragedie d'amanti;
- 44 - il purista = spiritual;
- 45 - la suola;
- 46 - il motore a scoppio;
- 47 - la chiesa;
- 48 - palestra / l'estratto = patto;
- 49 - mula / somaro cheto = l'uomo mascherato;
- 50 - vecchia torre = trave / cerchio (*canti = angoli, spigoli; manieroso = da maniero, castello; vieta = antica, sorpassata; per te = riferito alla trave di sostegno per pareti, soffitti, tetti; maestro = muro maestro; critico... = "La trave nell'occhio" del Vangelo*);
- 51 - le saponette = testo penale;
- 52 - mani madide / anima di dea = ma;
- 53 - compiti d'italiano = i campioni di lotta;
- 54 - Giove / la luna = uova / galline;
- 55 - morti / corone / feretri / casse / lapidi = profeti / sacerdoti / seminari / clero;
- 56 - giorni / tempi = primogeniti;
- 57 - birra / gelato = albergatori;
- 58 - radiologia = giara d'olio;
- 59 - calice / liceo / oppio = cappio;
- 60 - macina rotta = manicaretto = antitarmico = tiro mancato = matto in cura;
- 61 - povera crista / vera cristalleria = polleria;
- 62 - tela d'un ragno = luna d'argento;
- 63 - talamo reale / l'amore a letto = tatto;
- 64 - condannati a morte = canto d'innamorate;
- 65 - aedi / edipi = api;
- 66 - la sveglia.

Duetti enigmistici (pag. 35).

- 1 - maestro di moda = modesta dimora;
- 2 - il saccopelista = classe politica;
- 3 - l'organetto = rettangolo.

Brevi

- 67 - il fumatore;
- 68 - il vigile urbano;
- 69 - aste / mi = astemi;
- 70 - cima / polenta = cleptomania;
- 71 - il cuore;
- 72 - giovane triste = investigatore;
- 73 - i banchi di scuola;
- 74 - maestro / maestro = termomaterasso;
- 75 - calamaro / oramai = cali;
- 76 - i documenti storici = cortei di comunisti;
- 77 - pollo / vino = olio;
- 78 - carne / miao = crema;
- 79 - fogna / mare = grafomane;
- 80 - risotto / Milano = il sottomarino;
- 81 - costellazioni = collezionista;
- 82 - l'agricoltore = cortile largo;
- 83 - libro / calibro;
- 84 - pollo / polo;
- 85 - l'eco;
- 86 - la nebbia;
- 87 - latte / té;
- 88 - zampogna / rampogna;
- 89 - cuccia / caccia;
- 90 - arpia / paria;
- 91 - mira = rima;
- 92 - calamita / calamità;
- 93 - cale / pino = calepino;
- 94 - plancia / pancia;
- 95 - asse / Dio = assedio;
- 99 - il dentista;
- 97 - gallo tenia asini / gatta linci okapi;
- 98 - cagna pelli ovino / capro galli asino;
- 99 - muro / orlo = mulo;
- 100 - mostra / arte = Mosè;
- 101 - amo/re = amore;
- 102 - api / pista = asta.

Crittografie

- 103 - passaggio a livello;
- 104 - collante legante = collant elegante;
- 105 - monarchico marocchino;
- 106 - C or s'à, dà S CENSORE = corsa d'ascensore;
- 107 - V incastri, DIVE scovi = vincastri di vescovi;
- 108 - per versi fini = perversi fini;
- 109 - legge in prescrizione;
- 110 - la pianta del centro storico;
- 111 - lì B riditemi = libri di temi;
- 112 - con F I dardi farette dici = confidar di fare tredici;
- 113 - regali scartati;
- 114 - l'E rimedia gatto = le rime di A. Gatto ;
- 115 - effetti speciali di una pellicola da brivido;
- 116 - fate largo!;
- 117 - G ambe fra T turate = gambe fratturate;
- 118 - attacco d'influenza ;
- 119 - dalla testa ai piedi;
- 120 - NASINO rifatto = nasino rifatto.

Rebus

- 121 - TR è scala: S ci va tra VOL gente = tresca lasciva travolgente;
- 122 - T ruppe S: trema TE = truppe stremate;
- 123 - rivede sé RTE = rive deserte;
- 124 - par... chi conta M i nati = parchi contaminati;
- 125 - a RMA Dio sol i dodici presso = armadio solido di cipresso;
- 126 - con catene BR osa = conca tenebrosa;
- 127 - chiamano N E per "fido" =chi ama non è perfido;
- 128 - LI che ne sa? L mastro! = lichene salmastro;
- 129 - fra seggiole zio SO = fraseggio lezioso;
- 130 - un quadro del Bramante.



Nel gioco che abbiamo riportato al n. 14 Ser Bru, svolgendo la seconda parte della combinazione anagrammatica, usa il termine "stop" che era una marca di sigarette. A questo proposito Pasticca ci ha raccontato questo simpatico aneddoto.

Nel novembre 1992 dagli scaffali delle tabaccherie scomparvero per un paio di mesi le sigarette. *Ser Bru* e la grossetana *Nicchia*, entrambi impenitenti fumatori, erano accomunati dal fatto di fumare (solo loro, in Italia?) le *Stop*, sigarette fortissime ma che a loro evidentemente piacevano.

Nicchia era disperata e lo fu sino al giorno in cui il postino non le recapitò un enorme pacco, spedito da Genova, contenente moltissime stecche di *Stop*. Inutile dire chi era stato il generoso mittente: chissà come e dove le aveva trovate. Evidentemente, nelle città di mare, le cose sono più semplici.

(nella foto a lato: *Nicchia* e *Ser Bru*)

I numerosi giochi proposti nelle "Antologie" precedenti mostrano ampiamente il valore di Ser Bru come autore in ogni ramo dell'enigmistica classica: poetici, epigrammatici, crittografie e rebus, con escursioni anche nei cruciverba e nella ludolinguistica. La sua bravura come solutore è certificata dalle numerose vittorie e piazzamenti nei campionati delle riviste (alla testa del gruppo di cui era segretario) e nelle gare 'sul posto'.

Vogliamo ricordare anche il suo costante impegno come 'scrittore' svolto a favore di tutte le riviste: le briose cronache di eventi enigmistici, i competenti commenti ai giochi e i commossi ricordi di tanti amici scomparsi (che di seguito riportiamo).

Scritti di Ser Bru

Gigi d'Armenia non gioca più (Il Labirinto, n. 10-1985)

Se n'è andato, il *Gigi*, improvvisamente e crudelmente. Ora, l'enorme vuoto che sentiamo in noi e tra noi (e non sono le solite frasi di circostanza) è e sarà incolmabile. Perché il "Gigi" era qualcosa di speciale, di unico, un coacervo di sentimenti, passioni, rigore critico, allegria, determinazione, campanilismo e tifo esasperato a senso unico (sia che si trattasse di calcio, sia d'enigmistica), un vulcano in perenne eruzione di pensiero, un esempio di autocritica, un campione di lealtà sia per l'avversario che per l'amico.

Il nostro gruppo - con la sua scomparsa - perde una componente importantissima di quell'insieme di amicizia, stima e allegria che ci ha tenuti così strettamente uniti per tanti anni. Rifare qui la storia di ognuno

di noi, dall'iniziazione all'Enigmistica Classica ad oggi, sarebbe un ripetere - per tutti - le stesse cose: dal suo entusiasmo nel vedere un "pivello" accostarsi nel mondo edipico, ai primi suggerimenti sussurrati quasi con tono di scusa, fino alle prime lodi e alle prime "pretese" di veder fatto un bel gioco, per arrivare alla intransigenza e alla severità di giudizio per i lavori imprecisi.

Tessere le lodi di enigmista di *Gigi d'Armenia*, tocca ad altri; a noi preme ricordare quell'amico, quel padre, quel fratello maggiore che sapeva essere sempre. Ora il buon Gigi - nel posto delle anime buone - gioca con *Re Enzo*, con *Marin Faliero* e con tanti altri amici volati via. Ma con noi *Gigi d'Armenia* non gioca più.

oooooooo

Addio, Genietto (su tutte le riviste, 1990)

E così, caro Bruno, ci hai lasciato. Hai voluto "chiudere" in anticipo (come si direbbe in gergo calcistico) sull'attacco inesorabile ed improvviso del Male.

Dire dei tuoi meriti, delle tue virtù e, perché no?, dei tuoi difetti, non è cosa che spetti a me; meglio lo faranno - ognuno per sé - quelli che ti hanno conosciuto in tutta Italia dai tuoi primi passi su quella magnifica palestra che fu "Aenigma" di *Brand* fino a "Luna 1969" che ti dette la notorietà, e quindi fino ai più recenti lavori, sempre impeccabili e sentiti, frutto di quella "scuola genovese" tanto voluta e difesa da tuo cognato *Gigi d'Armenia* e di cui il Gruppo genovese va orgoglioso.

Dire invece della lunga e sincera amicizia che ci ha unito, della comunione d'affetti che sentivamo l'un l'altro, del rispetto per le nostre concezioni così diverse eppure così simili dell'Essere credo possa spettare, immodestamente, a me che dopo *Gigi d'Armenia*, il maestro di tutti, ho potuto più di altri essere partecipe delle tue intuizioni poetiche e della tua genialità enigmistica in un'amichevole sfida a due.

Una sfida che ha trovato l'epilogo proprio nell'ultimo giorno della tua esistenza sulle pagine di una delle nostre riviste; assume allora valore premonitorio l'ultimo tuo verso: "... e poi ognuno se ne va per conto suo ...".

oooooooo

Lucio d'Atri: Il Lagaccio (La Sibilla, n. 2-1994)

Ora,
anche se è acqua passata
ancora mi si stringe il cuore
e nonostante tutto
non riesco
a trattenere una lacrima.

Con questi versi si conclude l'ultimo lavoro del *Lagaccio*, apparso su "Penombra" di marzo 1994. E niente più di questi versi può far ricordare l'Amico di tante serate, lo "chansonnier" casereccio della mia e della "Sua" Genova, il fine e disincantato umorista di tante freddure raccolte in giro, e rilanciate dai microfoni delle

radio locali, con le quali Lucio collaborava infaticabilmente. Infaticabile: ecco *Il Lagaccio* e la Sua fine.

La sua voglia di fare in campi tanto diversi quali il lavoro nel Porto, i corsi di chitarra, le apparizioni in TV, la composizione ed esecuzione di canzoni e - buona ultima - l'enigmistica, lo ha stroncato in una fredda giornata di febbraio quando il suo cuore, un grande cuore di poeta e di bambino, ha avuto l'ultimo palpito, lasciando una famiglia nel dolore, gli amici nella costernazione e l'Enigmistica orfana di un figlio allegro e appassionato, compagno di strada di tanti di noi, amico di tutti.

oooooooo

Amici perduti (Il Labirinto, n. 3-1994)

Il Lagaccio era simpatia, una simpatia strettamente connessa a quella signorilità e discrezione nell'approccio che non veniva mai meno, neppure nei momenti di maggior confidenza; era anche fine umorismo, a tratti surreale, col gusto della battuta o della situazione comica, che ne avevano fatto il beniamino di tante trasmissioni di intrattenimento sulle radio locali della sua Genova. Aveva un "istinto" poetico tutto suo, riscontrabile sia nei suoi lavori di enigmistica che nei testi e nelle musiche delle sue canzoni, per le quali era ed è noto in gran parte della Liguria.

Scrivendo in lingua ed in vernacolo, lui che "genovese" in senso stretto non era, traendo le sue origini dalla

lontana Foggia. Il suo impegno nell'enigmistica gli aveva valso molti riconoscimenti, non ultimo quello scherzoso del Priore che a Siena aveva voluto premiarlo per un gioco altrettanto scherzoso fondato su arguti "nonsenses". Il suo verso melanconico ma deciso, tenero ma concreto, surreale qualche volta nel voluto candore, era semplicemente il canto di un vero, onesto poeta.

Il vuoto che *Il Lagaccio* lascia nel gruppo genovese, già così duramente colpito in anni recenti dalla scomparsa di *Gigi d'Armenia* e de *Il Genietto* non si potrà colmare che con la messe di bei ricordi che questi Amici hanno saputo lasciare a chi resta.

oooooooo

Livio Matulli, *Il Grigio* (Il Labirinto, n. 3-2003)

Amico mio, ciao. Te ne sei andato quasi incredulo che dovesse toccare a Te, ad uno che tutto la vita aveva combattuto per la sua famiglia, ed aveva finalmente raggiunto la serenità della pensione, realizzando il sogno di una casa, circondato dall'affetto di moglie, figli, nuora e dagli adorati nipotini.

Increduli siamo anche noi, quelli del tuo "Gruppo"; non sentiremo più il tuo vocione straordinario, né godremo più dei tuoi superbi anagrammi. Ci mancherà la tua compagnia sempre piacevole ed estrosa, il pragmatismo del tuo carattere che rendeva inflessibili, nel bene e nel male, i tuoi giudizi.

Ci mancherai soprattutto per il calore umano, la tua sincera amicizia, la tua onestà intellettuale. Ci mancherai. Comunque. Ciao.



1985, Punta Ala - il gruppo dei genovesi (*Ser Bru* è il primo seduto da sinistra sul lato posteriore della tavola)

oooooooo

Il Faro si è spento (Il Labirinto, n. 7-2005)

"Ciao, iena!" così il grande *Gigi d'Armenia* usava chiamare il professorino Fabio Rovella - in arte *Il Faro* - quando (erano i primi anni settanta) ci si vedeva al Bar Rugantino di Piccapietra per il nostro incontro settimanale. "Iena", perché? ma semplicemente per quel ridacchiare particolare che Fabio emetteva accompagnando le sue battute fulminanti, i suoi aneddoti, le sue bonarie critiche a qualcuno, che la vulcanica fantasia di *Gigi* aveva etichettato come il sogghigno di una "iena ridens".

Ora, *Il Faro* non c'è più, si è spento consumato da un tumore che non dava scampo.

Ed eccolo nella mia memoria, il Professorino timido e un po' schivo che si affacciava sulla scena del gran Teatro di Edipo; era il 1970 o giù di lì. Il gruppo "Che l'inse?" dell'epoca annoverava (attenti!) tra gli altri *Gigi d'Armenia*, *Il Genietto*, *Ames*, *Il Lagaccio*, *Il Grigio* ... Notate niente? Sono tutti mancati nel giro di pochi anni. Il Professorino divenne presto Docente di Matema-

tica presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Genova e, in parallelo, un ottimo autore di rebus e crittografie, cui aggiunse presto anche l'elaborazione di tanti bei giochi "brevi". Si distingueva anche per la non comune abilità di solutore, specie nei settori sopra detti. Va aggiunto inoltre che *Il Faro* ha collaborato per decenni con riviste di Enigmistica cosiddetta 'popolare', come la Corrado Tedeschi Editore e la Settimana Enigmistica.

Ma *Il Faro* è stato per chi scrive anche un grande amico: le nostre frequentazioni continuarono anche al di fuori dell'ambito edipico. Spesso ci trovavamo a pranzo o a cena in casa dell'uno o dell'altro; le vacanze a Parigi negli anni ottanta - con le rispettive consorti - ne sono un esempio.

Parlare dei suoi lavori, e dei premi ricevuti in tanti anni di attività enigmistica? Non qui e ora: qualcuno saprà farlo meglio di me. Oggi, voglio solo ricordare, con *Il Faro* enigmista, l'amico Fabio, che non c'è più ...

oooooooo

Anche se non firmato, riteniamo di poter attribuire a Ser Bru anche questo stringato comunicato (un segnale? Sergio morì poco più di un anno dopo...) pubblicato dalle riviste per annunciare la morte de Il Nano Ligure.

A seguire proponiamo lo scritto che Ser Bru ci mandò quando, nel 2004, la BEI pubblicò la prima edizione della raccolta "Il Nano Ligure - Tutti gli Indovinelli", dopo averci comunicato: "Vi ringrazio per la stima, anche se non so se sono la persona giusta, all'altezza intendo, per il compito che mi affidate. Speriamo bene..."

(luglio 2015, necrologio degli enigmisti genovesi)

Il Nano Ligure

E' mancato Gianni Ruello, il grande enigmista genovese novantatreenne che per oltre settant'anni, firmandosi *Il Nano Ligure*, con i suoi arguti, divertenti indovinelli ha deliziato tutta l'Italia enigmistica. Vale Nano, dai tuoi amici



1980, Il Ciocco - Il Nano Ligure e Ser Bru

oooooooo

Il Nano Ligure visto da Ser Bru

L'uomo ...

Ero il classico "novellino" nel 1969, quando entrai a far parte dell'arengo di Edipo; alle riunioni di allora (venerdì sera, ore 21, Bar Rugantino in Piccapietra, il quartiere di Balilla), cui partecipavo con le nuove leve di allora (*Il Genietto*, *Il Lagaccio*, *Il Grigio*, *Peo*, *Il Frasca*, *Il Faro*) il Gruppo "Che l'inse?" viveva il momento magico di "Aenigma", la mia prima rivista, e vedeva l'assidua presenza di *Brand*, *Gigi d'Armenia*, *Re Enzo*, *Ser Berto*, *Sofos*, *Mimmo* e... *Il Nano Ligure*.

Ruello Giosafatte detto Gianni, classe 1921, in arte "*Il Nano Ligure*", che non è altro che l'anagramma del suo nome.

Figura subito simpatica, *Il Nano*: alto, magro, sempre elegante, dai modi signorili e affettati, che non sapevi se naturali o studiati per posa.

Era già un 'mostro sacro' allora, autore affermato d'arte epigrammatica dagli anni anteguerra (lo venni a sapere qualche tempo dopo, data la sua naturale ritrosia a vantarsi del suo curriculum, se non per celia o per sfottare gli avversari).

Venni anche a sapere (ma ora credo sia noto a tutto il mondo enigmistico e non...) che era dotato di una voce alla 'Sinatra' e che non perdeva occasione per sfoggiarla anche in duetti con la sua cara Maria Luisa, anch'essa ugola d'oro.

La sua passione per la musica, ancorché innata, si focalizzò su ritmi e timbri della musica americana del dopoguerra.

Il Nano infatti fu fatto prigioniero in Africa durante la seconda guerra mondiale ed internato in un campo di raccolta negli Stati Uniti, dove rimase fino alla fine dell'ostilità.

... e l'enigmista

Da cosa nasce il genio? Cosa fa di Leonardo un artista inimitabile, di Dante un poeta sommo, di Einstein un mostro della fisica? *Il Nano* - evidentemente - l'enigmistica ce l'ha dentro, è parte di lui, del suo spirito attento e sottile, del suo gusto per la battuta umoristica e fulminante.

Spesso, durante i nostri incontri settimanali, da una conversazione banale su fatti qualsiasi, la sua perspicacia lo porta a buttare giù - su due piedi - un epigramma sull'argomento, condito dei canonici bisensi e concluso - sempre - dalla battuta finale di umorismo calibrato; il tutto con un verseggiare perfetto in endecasillabi, che il suo orecchio musicale gli elargisce magistralmente.

La sua produzione è immensa e spazia su tutti gli argomenti dello scibile; memorabile però rimane la sua serie - tuttora in corso - di giochi sulla "suocera", dove - come in una saga antica - riesce sempre a rinnovare gli argomenti ed a trovare le battute e i bisensi più diversi e divertenti...

Se ha un difetto, *il Nano* (ma difetto veniale) è quello comune a tanti di noi, e cioè di essere cattivo giudice di se stesso. Sovente chiede al Gruppo un parere su due giochi da inviare per un concorso: invariabilmente il Gruppo indica come migliore quello che l'autore ha ritenuto di riserva...

Oggi, superati da un po' gli ottant'anni, *Il Nano Ligure* è la dimostrazione vivente che la mente e lo spirito non invecchiano: dai suoi epigrammi gli autori di oggi possono imparare molto, dalla metrica precisa all'originalità dei bisensi, fino al sapiente e raffinato uso della battuta conclusiva.

oooooooo

Nel n.1-1996, sulla rivista *La Sibilla*, si affrontò l'argomento dei giochi 'poetici' con una interessante Tavola Rotonda condotta da Edgar. Ai maggiori poeti-enigmisti del momento fu posta la seguente domanda:

Tra i temi più dibattuti al Congresso di Campitello Matese c'è stato quello della corrosione del linguaggio nei giochi poetici; un linguaggio - si disse - poco rinnovato nel tempo e ormai sclerotizzato a stile di maniera. Quali sono i tuoi attuali riferimenti poetici in letteratura, quali i tuoi poeti prediletti? A quali fonti letterarie ritieni si dovrebbe guardare per avviare il poetico verso il processo di rinnovamento linguistico tanto auspicato?

Ecco come rispose Ser Bru:

Confessarmi: è proprio questo che farò oggi, in tutta franchezza e senza ipocrisie, correndo il rischio - magari - di attirarmi indignati strali di disapprovazione da qualche Vate del nostro piccolo mondo.

E dunque: sono un *modesto* enigmista, e lo dico con la consapevolezza spero, di sapermi giudicare; la "scuola" di *Gigi d'Armenia* mi ha insegnato molto dal lato tecnico, ma non mi ha potuto dare (come penso qualsiasi "scuola" non possa dare) l'ispirazione poetica, lo stile perfetto e la maestria che altri hanno *naturalmente*.

È questo, secondo me, il punto focale, e cioè che - prescindendo dai canoni della tecnica, che presuppone valutazioni e regole *uniche per tutti* - l'autore di "poetici", nell'esecuzione di un lavoro, deve lasciarsi portare là dove lo porta la "summa" che - di volta in volta - trasuda ricordi scolastici, impulsi soggettivi, simpatie letterarie e quant'altro, senza mai scendere al puro calcolo dell'accattivante verseggiare di marca classica o di (scusa il bisticcio) modernismo attuale. In buona sostanza, ognuno dà quello che ha, pregi e difetti compresi; l'influsso di Virgilio, Orazio, Dante, Montale, Shakespeare o mille altri deve uscire dalla penna distillato dal subcosciente, e nient'altro.

Se oggi, come dici, "il linguaggio è poco rinnovato nel tempo e sclerotizzato a stile di maniera" la senten-

za, per me, è una sola: la letteratura enigmistica è lo specchio - fatte le debite proporzioni - dell'attuale momento letterario mondiale, che non mi pare dei più esaltanti.

Mi chiedi dei miei poeti prediletti: potrei citarne molti e non "dire" niente; mi limito a ricordare il turco Nazim Hikmet ed il vivente (e sconosciuto) Sergio Wax, i cui versi mi consentono di chiudere in modo consona questa mia.

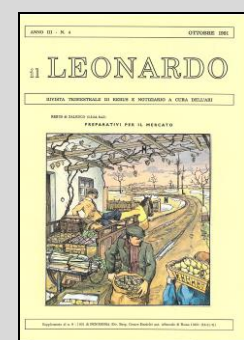
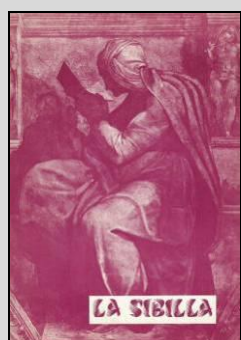
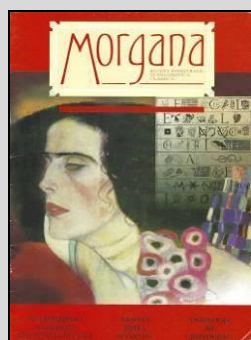
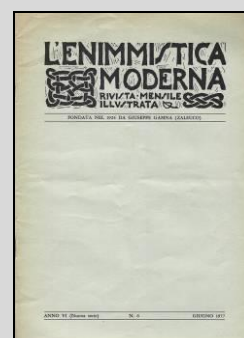
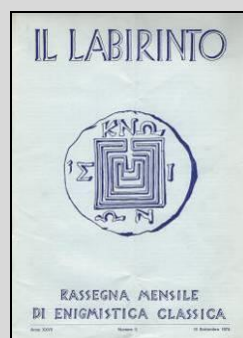
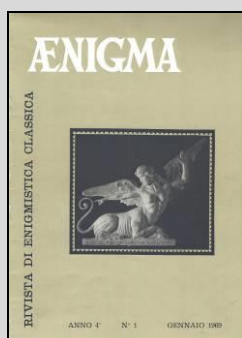
Non hanno peso

Non hanno peso i miei segni oscuri
le speranze nascoste tra le righe
le incertezze del giorno.
Conta ciò che raccogli tra le mani
e che ti suona dentro:
favola scabra o semplice,
grigia o multicolore,
appena accesa dalla fantasia;
acqua più chiara di quanto io non sappia
veramente, che corre lungo il tempo
in cerca d'assonanze.

(da: "In cerca d'assonanze", Sabatelli Ed. 1975)

oooooooo

Queste sono le riviste di enigmistica classica a cui *Ser Bru* ha collaborato, con 'poetici', epigrammatici, crittografie, rebus e scritti tra il gennaio 1969 e il giugno 2015.



SER BRU CI HA LASCIATI

La triste notizia ci è giunta dal figlio Alberto ad esequie avvenute. Una messa in suffragio sarà celebrata il 16 dicembre p.v. a S. Olcese (Ge), per dar modo a tutti di dare un ultimo, affettuoso saluto al caro Amico scomparso.

Alcuni anni fa aveva dovuto subire in rapida successione due delicati interventi che fisicamente lasciarono il segno, sicché divenne necessariamente molto casalingo. Una batosta ancor maggiore l'ebbe, infine, all'inizio di quest'anno con la perdita della sua cara, amatissima moglie Renata; con Lei formava una coppia splendida, sempre allegra e molto ospitale.

Come già *Il Genietto*, *Il Faro*, *Il Grigio*, *Il Lagaccio*, pure *Ser Bru* se n'è andato ancora abbastanza giovane. Si è così definitivamente estinto quel valente e affiatato quintetto che animava con grande vivacità le riunioni dell'allora giovane Gruppo "Gigi d'Armenia"; riunioni che avvenivano – e così proseguirono per anni – in un soppalco appositamente allestito e attrezzato ad hoc nel box di *Ser Bru* ove non mancava nulla, a partire dai... "ferri del mestiere" (vari dizionari, enciclopedie e tanti altri manuali utili per le soluzioni e altro) a un mini-bar ben fornito.

Abituali frequentatori del gruppo erano pure *Il Nano Ligure*, *Snoopy*, *Il Langense*, *Claus*, *Cocola*, *Achab*, *Mavi*, *Il Frasca*, *Arsenio B.*, *Mimmo* e, saltuariamente, *Ser Berto*.

Ecco: questo era quanto aveva voluto e creato *Ser Bru*!

Le riunioni, come detto, andarono avanti lì per molti anni, finché non si trasferì in una villetta in un paesino di campagna – S. Olcese – nel vicino entroterra. Divenuti via via sempre più rari gli incontri, *Ser Bru* non mancò comunque di far puntualmente

pervenire per e-mail le soluzioni dei giochi più resistenti su cui gli piaceva concentrarsi e debellarli.

Parlare di *Ser Bru* enigmista non è cosa facile. Intanto era un formidabile solutore; sorretto poi da un'ottima cultura umanistica, ben presto si rivelò pure un eccellente autore in tutti i settori.

Gioviale, allegro, per la sua innata riservatezza, *Ser Bru* appartiene a quegli enigmisti che, pur facendo tacitamente scuola con i loro giochi, non ebbero il posto che avrebbero meritato. Lui stesso si definiva un pigro, quindi al suo attivo non ha migliaia di giochi come altri autori, però tutti precisi e di altissima qualità. Molti fra i più bei poetici da antologia portano non a caso anche la sua firma; e pure altri giochi poetici in due parti scritti in un curioso abbinamento con *Il Genietto* (le parti venivano



scritte separatamente dai due senza minimamente consultarsi e quindi "assemblate" con risultati stupefacenti). Su quello strano connubio diede ampio spazio *IL LABIRINTO* nel 2012 ripubblicando ben 9 di quei giochi, 7 nel numero di maggio e 2 nel successivo; tra i rimasti fuori, uno sicuramente è quello riproposto in "Antologia" in questo numero di *PENOMBRA*.

Ser Bru fu – come detto – autore di bellissimi poetici e brevi; in questa pagina ne riproponiamo due (uno per tipo) presi un po' velocemente, per cui neppure è detto d'aver scelto tra i migliori.

Per i critti e i rebus, il compito di citarne alcuni viene lasciato a chi può farlo meglio dello scrivente, magari in un prossimo numero di *PENOMBRA*.

Gli enigmisti genovesi, commossi, si uniscono per un ultimo vale al loro indimenticabile, caro Amico e compagno di tante belle serate, e anche giorni interi passati assieme.

Un fraterno, affettuoso abbraccio giunga al figlio Alberto e ai familiari tutti.

MIMMO
a nome del Gruppo Gigi d'Armenia

DUE GIOCHI DI SER BRU

Indovinello 2 7

GARIBALDI,
FERREO GENERALE

S'è messo a capo di quei Mille e più della "Scapigliatura" già esponenti: s'è intestardito, e tutti quei ribelli li ha messi in riga, lui, mostrando i denti.
(il pettine)

Lucchetto 4 / 5 = 3

NOI, CASSINTEGRATI

In questo mondo che per tanti versi è più nostro che vostro che vede i nostri passi senza destino che sente le nostre voci levarsi a "lor signori" – dei ed eroi del nostro tempo – dove ormai solo il suono di qualche rara lira ricorderà i "bei tempi",

in questo equivoco mondo, noi siamo guardati come i rivoluzionari a parole i sovversivi dell'ordine codificato perché in noi e con noi prende corpo e s'espande l'istituto del doppio lavoro, il "giochetto" contro le regole di legge cui purtuttavia bisognerà trovare la soluzione.

Perché noi siamo sempre l'emblema della "classe operaia", cui è concessa la gita sull'erba qualche fiore da cogliere, e poi l'attesa del ritorno in fabbrica, a produrre, come sempre per i figli di chi comanda. I nostri cortei organizzati serviranno solo a sterili dimostrazioni di vigile presenza; altri individui, intanto al caldo delle case, troveranno la loro pappa fatta.

aedi / edipi = api (LAB 10/1986)

DUETTI ENIGMISTICI

Un gioco... per gioco, è quello che diedero vita per scherzo *Il Genietto* e *Ser Bru* più o meno verso fine anni '80. Tutto cominciò una sera, a fine riunione del gruppo, quando uno dei due passò all'altro un gioco da lui svolto per metà (ossia solo per una delle due parti di cui si componeva) invitandolo a completarlo. Una strana collaborazione che si ripeté e proseguì finché, secondo il detto che *l'appetito vien mangiando*, entrambi si accordarono per un rincaro della dose.

Il nuovo corso – autentica sfida – venne pertanto articolato pressappoco così:

1) di comune accordo, veniva proposto un tema (titolo) da svolgere su uno schema enigmistico in due parti;

2) ciascuno provvedeva alla stesura della parte assegnatagli senza, tuttavia, mai consultarsi con l'altro;

3) le due parti venivano quindi "assemblate". Bene – da non crederci! – da quei "collage", sin dalla prima prova, vennero sempre sorprendentemente fuori giochi di ottimo, se non di altissimo livello; alcuni (a parere dello scrivente) addirittura meritevoli di un posto in antologia.

Il duetto, sulla scia di quell'inaspettato buon successo, oltre al divertimento, andò avanti un bel po'. A quella "catena di montaggio" di giochi a più mani, si unirono più tardi, occasionalmente, anche *Gigi d'Armenia* e *Il Nano Ligure*, nonché *Il Grigio* con i suoi geniali schemi messi a disposizione nella circostanza. Ma di questi lavori si parlerà semmai in un prossimo intervento.

Oggi si desidera infatti che l'attenzione rimanga tutta concentrata su quella straordinaria coppia di coautori – *Il Genietto* e *Ser Bru* – e ai loro gioiellini scritti a due mani, di cui – in questa pagina e nella seguente – ne vengono riproposti alcuni con il rinvio delle relative soluzioni al prossimo numero del Labirinto.

Mimmo

1. Anagramma (7 2 4 = 7 6)

IL GRANDE TORINO DI V. MAZZOLA (Nel 40° anniversario di Superga)

L'urlo
allo sfilare dei campioni
dilaga oltre il piano. Geniali geometrie
dilatano trame d'invenzioni,
dall'accorta copertura ai fianchi
al fraseggio tessuto in attacchi
studiati in perfetta coordinazione
anche a chi porta solamente palla.
L'applauso alla squadra è un peana
per chi ha messo la firma
allo stile
al grande Valentino.

Ser Bru

Ora nessuno dilaga oltre il piano.
Nell'impetoso impatto con la Basilica
si è perso ogni confronto, ogni immagine,
e di tutto quella grandezza
è rimasta ben poca cosa.
Immobilità dunque e sconcerto,
uno stringersi tra noi e fare muro,
o più sapientemente dare spazio
ai tanti sogni sospesi
cercando rifugio su castelli in aria:
una sorta di "buco" per dimenticare
quell'aerea spoglia.

Il Genietto

2. Anagramma (2 12 = 6 8)

CINICI

Il mondo gira. Lui
segue una sua strada
tracciata solo sulla carta,
senza che gli alberghi dentro
il caloroso mondo degli "altri".
Rinchiuso in se stesso
contempla soffitti d'aria trapunta
e lascia alle spalle, con leggerezza,
tutto ciò che ha letto
tutto ciò che gli è stato letto
sul cammino dell'Uomo.
Il mondo – intanto – continua a girare...

Ser Bru

Lei, di delicata costituzione,
e con quel fare così disarmante,
è invece scandalosamente disposta
– almeno sulla carta –
a passare tra lenzuola dorate,
da una camera all'altra.
Lei, dalle mille promesse facili,
è considerata una mantenuta,
passa il suo tempo a fare disegni,
progetti, a giurare fedeltà,
per scendere poi ai soliti compromessi.
Il mondo – intanto – continua a girare...

Il Genietto

3. Anagramma (1'9 = 10)

UN UOMO DA MARCIAPIEDE

Dicono di me –
forse perché porto il cilindro –
che sono un sorpassato esibizionista
un po' suonato,
uno che svende le note intimità
per una manciata di soldi.
Eppure
tutto il mio essere vibra
come un canneto battuto dal vento:
la mia anima
è una voce nell'aria
che si sente ripetente nella vita.

Il Genietto

Ma io
saprò fare comunque quadrato
contro i calcolati giudizi
della "base" e del "vertice"
e, chiuso in me stesso,
affronterò
una spigolosa realtà
che vuole appiattire –
sul piano esistenziale –
la mia figura
a misura d'Uomo
nell'area dell'emarginazione.

Ser Bru

(Il Canto della Sfinge, n. 51-2016)

Ammetto di aver faticato nel tentativo, mal riuscito, di stendere in maniera distaccata queste poche righe. Durante quest'ultimo scorcio dell'anno il mondo dell'enigmistica è stato funestato da gravi lutti.

Un paio di settimane prima del Congresso Nazionale di Torino è giunta, inattesa, la triste notizia della scomparsa di Sergio Bruzzone, il caro *Ser Bru*.

Ho uno splendido ricordo di Sergio, della sua simpatia tutta genovese e della sua generosità. Era un enigmista completo e appassionato, eccellente solutore e valido autore in tutte le discipline, dai rebus alle crittografie, dagli epigrammatici ai poetici di alto spessore lirico. Elemento di spicco della "Generazione Aenigma", avendo esordito proprio su quelle pagine sul finire degli anni '60, ha collaborato per oltre quarant'anni con tutte le riviste del settore.

In particolare, Sergio era un gran sostenitore del *Canto*, per il quale ha firmato una buon quantità di giochi in versi, quasi tutti realizzati su formidabili combinazioni del *Grigio*.

Era stato tra i fondatori, e segretario finché le forze

glielo hanno consentito, del glorioso gruppo "Gigi d'Armenia", intitolato a colui che fu di fatto il suo grande Maestro, privilegio del quale Sergio andava fiero e con malcelato orgoglio non mancava di rimarcare, corredandolo di ameni aneddoti, ogniqualvolta ci si ritrovava, a cadenza mensile, nella sua accogliente villetta sulle colline dell'entroterra, seduti attorno al lungo tavolo del soggiorno sommerso di riviste da risolvere, di ritagli e articoli da commentare.

Ci ha così mestamente lasciato una pietra miliare dell'enigmistica genovese, il padrone di casa sempre disponibile e cordiale che rendeva quelle serate spassose e spensierate, ma che al tempo stesso costituivano, per i novizi che si accostavano timidamente a questo ambiente, un'inesauribile fucina d'insegnamenti: così, dopo *Il Grigio*, *Il Faro* e *Il Nano Ligure* con la sua *Musa Ilaria*, è stata la volta di Sergio, preceduto di qualche mese dalla diletta moglie Renata.

Ser Bru aveva anche fatto parte dello staff organizzativo del fortunatissimo Congresso Nazionale di Assisi del 2003.



1998, Amalfi - con *L'Esule* e consorte



1993, Genova - con *Il Lagaccio* e *Il Frasca*



Ser Bru (ultimo in alto a destra) con *Malù* e un gruppo di enigmisti e amici genovesi



1995, Campitello Matese
Ser Bru impegnato nella gara solutori

L'Albo d'Oro

anno	città	evento / rivista	concorso / gara	risultato
1973	Locri	46° Congresso Enigmistico Nazionale	Gara estemporanea rebus a soggetto	1° e 2°
1993		Il Labirinto	Campionato autori brevissimi	1° ex-aequo
1993		Concorso "Brighella"	Autori rebus	1° ex-aequo
1994	Modena	15° Convegno Rebus ARI	Autori crittografie	1°
1995	Campitello Matese	54° Congresso Enigmistico Nazionale	Gara Perec - Autori cruciverba	1°
1998		Il Labirinto	Campionato autori brevi	1°
2000	Termoli	59° Congresso Enigmistico Nazionale	Concorso autori crittografie	1°
2001	Cattolica	10° Simposio Enigmistico Emiliano Romagnolo	Gara solutori rebus misterioso	1°
2004		Il Labirinto	Campionato autori poetici	1°
2005		Il Labirinto	Campionato autori - Impressioni	1°

Oltre a questi eventi, in cui è risultato vincitore, *Ser Bru* ha conseguito numerosi altri piazzamenti nei primi tre posti in concorsi e gare di tutti i settori dell'enigmistica.



1977, Modena - *Ser Bru* premiato da Muscletone



1989, Cattolica - Gara solutori con *Il Faro*

Ser Bru è sempre stato molto vicino alla B.E.I., apprezzandone l'attività a favore dell'enigmistica, ma in un'occasione particolare ha dimostrato tutta la sua grande disponibilità.

Nel 1999 è stato tra i primi ad accogliere l'"idea pazza" di Pippo per realizzare il repertorio dei giochi in versi, che ora con Eureka è una realtà, ed ha subito preso parte a questo impegnativo lavoro con l'archiviazione della rivista Aenigma.

Tra i numerosi piazzamenti ottenuti da Ser Bru in concorsi e gare - ci piace segnalare questi che ne attestano il valore e l'impegno in ogni settore dell'enigmistica:

- 1995 Campitello Matese, 3° nella gara "Cambio progressivo di lettera in un racconto breve".
- 1999 Verona, 2° nel Concorso Cruciverba "Enigmistica In".

Pubblicazioni B.E.I.

Tutte le seguenti pubblicazioni sono scaricabili liberamente dal sito web della B.E.I. www.enignet.it

N°	autore / curatore	Titolo	Anno
----	-------------------	--------	------

A - Opuscoli B.E.I.

1.1	<i>Pippo</i>	Guida rapida all'enigmistica classica	2001-2002
2.2	<i>Pippo</i>	Invito alla crittografia	2000-2005
3	<i>Fra Diavolo, Pippo</i>	Anagrammi... che passione!	2002
4.1	<i>Nam, Pippo</i>	Antologia tematica di crittografie mnemoniche	2001
5	<i>Orofilo</i>	Invito al rebus	2002
6	<i>L'Esule</i>	Invito ai poetici	2003
7	<i>Lacerbio Novalis</i>	<i>Fra Ristoro, Il Valletto, Il Paladino</i>	2001
8	<i>Ciampolino, Pippo</i>	Associazioni e biblioteche enigmistiche	2004
9.3	<i>Nam, Pippo, Haunold</i>	Terminologia enigmistica	2005-2015
10.1	<i>Pippo</i>	Ricordo di <i>Lacerbio Novalis</i>	2004
11	<i>Pippo, Nam, Hammer</i>	L'Enigmistica... e la bilancia	2006
12	<i>Pippo</i>	Presentazioni e congedi	2007
13.1	<i>Pippo</i>	Da <i>Alfa del Centauro</i> al 'Beone'	2008
14.2	<i>Pippo, Ser Viligelmo</i>	Non di sola enigmistica...	2010-2016
15	<i>Pippo, Nam, Haunold</i>	<i>Piquillo</i> e la Sfinge	2013
16	<i>Pippo</i>	Anagrams... ars magna	2014
17	<i>Pippo, Haunold, Nam</i>	Dai rebus dell'avvenire alla frase bisenso	2015
18	<i>Pippo, Haunold, Nam</i>	Premi e riconoscimenti enigmistici	2018
19	<i>Pippo</i>	Il "Torneo facelle" di Penombra	2018
20	<i>Pippo, Pasticca</i>	All'enigmista "Ignoto"	2019
21	<i>Pippo</i>	Enigmistica e religione	2019

B - Collane B.E.I.

A-1	<i>Hammer, Pippo</i>	Pietro Benatti - <i>Fra Giocondo</i>	2019
A-2	<i>Pippo, Haunold</i>	Renato Santini - <i>Tiburto</i>	2019
A-3	<i>Lora, Pippo</i>	Alma Lambertini - <i>Lemina</i>	2020

C - Opere e Saggi riproposti dalla B.E.I.

	<i>Tharros, Lo Spione (a c.)</i>	9 opere enigmistiche del passato fuori commercio	2009-2013
	<i>Lo Spione, B.E.I. (a c.)</i>	27 Atti di congressi e convegni del passato	2009-2020
	<i>Nam, Pippo (a c.)</i>	Fascicolo con soluzioni di 84 riviste del passato e 9 riviste in corso	2011
	<i>Ciampolino</i>	Settant'anni con Edipo - Vita enigmistica di <i>Ciampolino</i> (Il Labirinto, 1995 / 1998)	2013
	<i>Zoroastro</i>	Gli Edipi a Tebe - Piccola storia dei Congr. enigm. 1897-1969 (Penombra 1966 / 69)	2013
	<i>Favolino</i>	Il filo d'Arianna - Vita enigmistica di <i>Favolino</i> (Il Labirinto, 1987 / 1988)	2014
	<i>Pasticca</i>	25 poetici per l'Unità d'Italia (Penombra, 2011)	2014
	<i>Nam, Pippo (a c.)</i>	Fascicolo con soluzioni di 22 riviste e giornali con rubrica enigmistica	2015-2018
	<i>Zoroastro</i>	La Crittografia Mnemonica (Penombra, 2006 / 2007)	2015
	<i>Zoroastro</i>	Storia dell'enigm. ital. (p.1°-1) - L'Enigmistica fino al 1900 (Il Labirinto, 1980 / 87)	2016
	<i>Zoroastro</i>	Storia dell'enigm. ital. (p.1°-2) - L'Enigmistica fino al 1900 (Il Labirinto, 1980 / 87)	2016
	<i>Zoroastro</i>	Storia dell'enigm. ital. (p.2°) - L'Enigmistica nel XX secolo (Il Labirinto, 2005 / 06)	2016
	<i>Galeazzo</i>	Colloqui (Fiamma Perenne, 1951 / 1954)	2016
	<i>Pasticca</i>	Appunti di tecnica poetica (La Sibilla, 2012 / 2013)	2016
	<i>Zoroastro</i>	Scritti sul cruciverba (Penombra, 2015 - Il Labirinto, 1995 / 1996)	2017
	<i>Zoroastro</i>	Il doppio soggetto - Nascita dell'enigmistica (Il Labirinto, 1997 / 1998)	2018
	<i>Zoroastro</i>	Io, Zoroastro - (Il Labirinto, 2003)	2020
	<i>Pippo, Haunold</i>	I Quaderni di Fiamma Perenne - (Fiamma Perenne, 1947 / 1954)	2020

D - Edizioni B.E.I.

<i>Pippo, Nam</i>	Viaggiando tra i giochi enigmistici - rubr. rivista inCamper (2005 / 2009)	2009
<i>Pippo, Nam</i>	Il passato... presente - Rubrica Spazio B.E.I., Il Labirinto, 2008 / 2013	2014
<i>Pippo, Nam, Haunold</i>	Gli Edipi a Tebe - Piccola storia dei congressi enigmistici (1970 / 2013)	2014
<i>Pippo</i>	Nume... che menù!	2014
<i>Haunold, Nam, Pippo</i>	Precursori e para-enigmisti	2014
<i>Haunold, Pippo</i>	La crittografia non è difficile	2015
<i>Tiberino, Pippo</i>	L'Enigmistica nella Grande Guerra	2016
<i>Haunold, Nam, Pippo</i>	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana (vol. 1 - 1946/1980)	2017
<i>Haunold, Nam, Pippo</i>	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana (vol. 2 - 1981/2016)	2017
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	Enigmisti del passato (aggiornamento ottobre 2020)	2010-2020
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	Enigmisti del passato - Album fotografico (aggiorn. ottobre 2020)	2015-2020
<i>Federico</i>	Caro Edipo, ti scrivo ...	2019
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	"Io c'ero!" - Incontri enigmistici di ieri e di oggi (vol. 1 - 1897 / 2004, p. 1a e p. 2a)	2019
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	"Io c'ero!" - Incontri enigmistici di ieri e di oggi (vol. 2 - 2004 / 2018)	2019
-	Albo d'oro del Play-off Leonardo (in collaborazione con l'A.R.I.)	2020
<i>Pippo, Haunold</i>	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana (1897/1945) Congressi Nazionali	2020
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	Album fotografico "Enigmisti & Friends"	2020
<i>Pippo, Haunold</i>	Tutto-crittografie - rubrica su "Crittografie", 2013/2016	2020
<i>Pippo, Haunold</i>	Enigmisti del passato - Benemeriti della B.E.I.	2021
<i>Haunold, Manuela, Pippo</i>	Libro d'Oro dell'enigmistica italiana (vol. 3 - 2017/2020)	2021
<i>Lucetta, Pippo</i>	Una stirpe di enigmisti - I 'rami' di Nestore, un secolo e quattro generazioni	2021

E - Elenchi, repertori, antologie

<i>Nam, Pippo</i>	Crittografie mnemoniche a tema	2002
<i>Fama</i>	Antologia d'indovinelli: da Achab a Zoroastro	2010
<i>Pippo, Nam</i>	Crittografie - Antologia delle antologie (2a versione)	2005-2014
<i>Pippo, Nam</i>	Giochi geometrici crittografici - Schemi (2a versione)	2014
<i>Pippo</i>	Cronologia grafica riviste (aggiornamento dic. 2014)	2015
<i>Pippo, Haunold</i>	Antologia di frasi anagrammate a senso continuativo	2016
<i>Nam</i>	<i>Il Nano Ligure</i> - Tutti gli indovinelli	2010-2016
<i>Nam</i>	<i>Il Nano Ligure</i> - Tutti i giochi (esclusi gli indovinelli)	2010-2017
<i>Pippo, Haunold</i>	Congressi e Convegni enigmistici in Italia (aggiornamento ott. 2020)	2016-2020
<i>Pippo, Haunold</i>	Bibliografia dell'enigmistica (1900 / 2018)	2016-2019
<i>Pippo, Haunold</i>	Repertorio onomanzie di enigmisti italiani (aggiornamento apr. 2019)	2016-2019
<i>Pippo, Haunold</i>	Repertorio onomanzie di personaggi noti (aggiornam. apr. 2019)	2016-2019



Associazione Culturale "Biblioteca Enigmistica Italiana Giuseppe Panini"
Piazza della Bilancia 31 - 41011 Campogalliano (MO)